

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE

“SANDRO PERTINI”

– GENZANO DI ROMA –

PIANO DELL’OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2013/14

INDICE

L'ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE	5
IL TERRITORIO E L'UTENZA	5
FINALITÀ EDUCATIVE DELL'ISTITUTO	6
L'OFFERTA FORMATIVA	
L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	8
INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING (NUOVO ORDINAMENTO)	8
TECNICO COMMERCIALE – INDIRIZZO GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE (IGEA)	11
L'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO	16
INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI (NUOVO ORDINAMENTO)	16.
TECNICO INDUSTRIALE – ABACUS (VECCHIO ORDINAMENTO)	18
L'ISTITUTO PROFESSIONALE SETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	
INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA (NUOVO ORDINAMENTO)	22
ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E PER L'ARTIGIANATO (VECCHIO ORD.)	
Indirizzo Meccanico e Indirizzo Termico	24
AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA – ATTIVITA' E PROGETTI	33
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	42
LA PROGRAMMAZIONE CURRICOLARE	42
CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	43
ARTICOLAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO	43
INTERVENTI DIDATTICI EDUCATIVI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO PER GLI STUDENTI	43
COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	44
VERIFICA E VALUTAZIONE	44
PRINCIPI GENERALI	44
SCALA DI VALUTAZIONE	45
STRUMENTI DI VERIFICA.....	45
INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLE AREE DISCIPLINARI	46
CRITERI PER LA VALUTAZIONE	47
CREDITO SCOLASTICO	49
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO.....	50
ORGANIGRAMMA	51
ORGANI GESTIONALI E COLLEGIALI: DESCRIZIONE	52
APPENDICI	
REGOLAMENTO D'ISTITUTO.....	56
Allegati: 1. REGOLAMENTO DISCIPLINARE	61
2. REGOLAMENTO DELL'ORGANO DI GARANZIA	63
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'.....	66
REGOLAMENTO VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE	
REGOLAMENTO DIPARTIMENTI DISCIPLINARI E COMITATO TECNICO DIDATTICO	69

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE "SANDRO PERTINI"

GENZANO DI ROMA - VIA NAPOLI, 3

Codice: **RMIS05300L**

Distretto 42°

RMIS05300L@istruzione.it

PEC: RMIS05300L@PEC.istruzione.it

www.pertinigenzano.net

Sezione associate e Indirizzi:

Istituto Tecnico Economico *Indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING*

Codice: **RMTD05301V**

via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma

Telefono: 06121125600 – Fax: 069363827

e-mail: itc@iissgenzano.it

Istituto Professionale Industria e Artigianato: *MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA*

Codice: **RMRI053018**

Piazza Frasconi, 1 - 00045 Genzano di Roma

Telefono: 069396437 – Fax: 069364128

e-mail: ipsia@pertinigenzano.net

Istituto Tecnico Tecnologico *Indirizzo INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI*

Codice: **RMTF053015**

via Napoli, 3 - 00045 Genzano di Roma

Telefono: : 06121125600 – Fax: 069363827

itis@pertinigenzano.net

Presidenza e Segreteria:

Sede Centrale: via Napoli, 3 - Genzano di Roma

L'ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Sandro Pertini" di Genzano di Roma

L'Istituto d'Istruzione Superiore Statale "Sandro Pertini" di Genzano di Roma nasce nell'anno scolastico 2000/2001, per effetto della politica di dimensionamento messa in atto dalla pubblica amministrazione, dall'aggregazione di tre Istituti operanti nel territorio già da molti anni: l'ITC e l'IPSIA di Genzano e l'ITIS di Ariccia, poi trasferitosi in sede a Genzano.

Nella definizione dell'Offerta Formativa i docenti dell'I.I.S.S. "Sandro Pertini" hanno dovuto perciò tener conto di questi due elementi: le diverse esigenze e aspettative dell'utenza; la specificità dei tre indirizzi in cui l'Istituto stesso è articolato.

Tutte le proposte, attività ed iniziative didattiche poste in essere negli ultimi anni sono state svolte con spirito di **collaborazione** tra i docenti dei vari indirizzi; anche il POF per l'anno scolastico 2013/2014 è stato elaborato in una logica di **continuità** rispetto alle esperienze già svolte.

IL TERRITORIO E L'UTENZA contesto socio-economico e culturale

In questa area, ricca di testimonianze storiche, si sono mantenute vive tradizioni secolari, sia legate al folklore locale (in primo luogo l'Infiorata), sia di carattere enogastronomico (basti citare i vini DOC dei Colli Lanuvini e i prodotti DOP come il pane di Genzano e la porchetta di Ariccia); più recentemente sono state promosse attività culturali di rilievo come "I Castelli animati" - rassegna internazionale di film d'animazione d'autore – e molteplici iniziative organizzate dall'efficiente e ben fornita Biblioteca comunale "Carlo Levi" di Genzano.

L'elemento trainante dell'economia del territorio dei due comuni è costituito dal commercio, incentrato per la maggior parte sui prodotti locali. Il settore alimentare, in questo senso, riveste un'importanza notevole. Sono riscontrabili anche attività primarie familiari ed aziendali ed assume un certo rilievo la presenza di artigiani con piccoli e medi laboratori specializzati in vari settori. Nel territorio vi sono industrie per la trasformazione di prodotti dell'agricoltura e delle carni, soprattutto suine, ed industrie metalmeccaniche che qualificano la zona come industriale. Anche le imprese edilizie sono consistenti grazie pure ad una recente immigrazione di popolazione da Roma e da altri grandi centri che ha fatto espandere le due cittadine disseminando unità abitative di varie tipologie nei colli e nelle campagne circostanti.

Il tenore di vita, nella sua eterogeneità, è globalmente definibile medio alto, ed il livello culturale tende a crescere continuamente pur rimanendo, in molti casi, legato alla tradizione contadina e pur non avendo la possibilità di vivere particolari stimoli locali.

Finalità generali del Piano dell'Offerta Formativa per l'a.s. 2013/14

L'Istituto Sandro Pertini ha individuato, anche per il corrente anno scolastico, la **Comunicazione**, intesa **come interazione efficace tra la Scuola e l'Utenza** (in particolare le Famiglie), **come variabile strategica** per creare le migliori condizioni per **l'esercizio del Diritto-Dovere all'Istruzione** da parte degli Studenti.

Comunicazione nelle diverse forme: rapporti personali tra Docenti e Genitori, tra Personale di Segreteria, Genitori e Alunni, comunicazioni scritte alle Famiglie, comunicazione web chiara e tempestiva. Significatività della comunicazione informale rispetto a quella formale.

Comunicazione con diverse finalità: chiarezza di ruoli e di regole; collaborazione tra le componenti interne della Scuola, le famiglie e gli studenti; comunicazione efficace rispetto a tutti gli stakeholders esterni, istituzionali e non istituzionali.

Finalità educative dell'Istituto

- Promuovere la crescita personale, culturale e professionale degli studenti.
- Sviluppare la consapevolezza di sé e della realtà circostante.
- Favorire la coscienza dei propri diritti e doveri di cittadino in ambito locale, nazionale ed europeo.
- Garantire il diritto all'apprendimento e alla formazione permanente secondo le potenzialità e capacità di ciascuno.
- Diffondere la cultura della legalità.
- Educare alla convivenza attraverso il confronto multiculturale e l'integrazione degli alunni stranieri
- Sostenere l'integrazione dei diversamente abili nella scuola e nella società

L'Offerta Formativa

L'ISTITUTO TECNICO ECONOMICO

Nato come succursale dell'ITCG "Cesare Battisti" di Velletri, l'Istituto si è costituito come scuola autonoma nel 1989 ed ha assunto la denominazione "Sandro Pertini" nell'anno scolastico 1993/94. A maggio del 2000 è avvenuto il trasferimento nella nuova sede di Via Napoli.

Profilo professionale (percorso dal vecchio al nuovo)

Il profilo dei percorsi del settore economico si caratterizza per la cultura tecnico-economica riferita a varie aree: l'economia, **l'amministrazione delle imprese, la finanza, il marketing**, l'economia sociale e il turismo.

Gli studenti, alla conclusione del percorso di studio, conoscono le tematiche relative ai macrofenomeni economico-aziendali, nazionali ed internazionali, alla normativa civilistica e fiscale, ai sistemi aziendali, anche con riferimento alla previsione, organizzazione, conduzione e controllo della gestione, agli strumenti di marketing, ai prodotti/servizi turistici.

Presso l'ISS Pertini è attivo l'**Indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING**.

In particolare sono in grado di

- analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave economica;
- riconoscere la varietà e lo sviluppo storico delle forme economiche, sociali e istituzionali attraverso le categorie di sintesi fornite dall'economia e dal diritto;
- riconoscere l'interdipendenza tra fenomeni economici, sociali, istituzionali, culturali e la loro dimensione locale/globale;
- analizzare, con l'ausilio di strumenti matematici e informatici, i fenomeni economici e sociali;
- orientarsi nella normativa pubblicistica, civilistica e fiscale;
- intervenire nei sistemi aziendali con riferimento a previsione, organizzazione, conduzione e controllo di gestione;
- utilizzare gli strumenti di marketing in differenti casi e contesti;
- distinguere e valutare i prodotti e i servizi aziendali, effettuando calcoli di convenienza per individuare soluzioni ottimali;
- agire nel sistema informativo dell'azienda e contribuire sia alla sua innovazione sia al suo adeguamento organizzativo e tecnologico;
- elaborare, interpretare e rappresentare efficacemente dati aziendali con il ricorso a strumenti informatici e software gestionali;
- analizzare i problemi scientifici, etici, giuridici e sociali connessi agli strumenti culturali acquisiti.

QUADRI ORARI

Biennio ISTITUTO TECNICO ECONOMICO		
Materie Curricolari	1^ Classe	2^ Classe
Totale	32	32
Lingua e lett. Italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia, cittadinanza e Cost.	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Terra e Biologia)	2	2
Scienze motorie	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
Insegnamenti obbligatori d'indirizzo		
Scienze integrate (Fisica)	2	
Scienze integrate (Chimica)		2
Geografia	3	3
Informatica	2	2
Seconda lingua comunitaria	3	3
Economia Aziendale	2	2

Triennio ISTITUTO TECNICO ECONOMICO			
Materie Curricolari	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
Totale	32	32	32
Lingua e lett. Italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e Cost.	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Insegnamenti obbligatori d'indirizzo			
Diritto	3	3	3
Economia Politica	3	2	3
Informatica	2	2	
Seconda lingua comunitaria	3	3	3
Economia Aziendale	6	7	8

Obiettivi cognitivi da raggiungere nell'arco del biennio

Italiano

Conoscenze

- Conoscere le varie tipologie testuali (testo descrittivo, espositivo, argomentativo, narrativo, poetico, teatrale, cinematografico, etc.)
- Conoscere la grammatica della lingua italiana nelle sue componenti.

Competenze

- Saper relazionare su contenuti diversi
- Saper scomporre e analizzare frasi e periodi nelle parti costitutive
- Saper analizzare un testo letterario
- Saper redigere testi, anche creativi, di crescente complessità

Capacità

- Saper leggere a vari livelli
- Sapersi esprimere oralmente e per iscritto in modo logico e sequenziale
- Possedere capacità di analisi e di sintesi delle conoscenze acquisite

Storia**Conoscenze**

- Conoscere i fatti storici esaminati nelle loro interne linee di sviluppo (dalla preistoria al 1300, secondo i percorsi di studio stabiliti dal docente)

Competenze

- Saper ricavare dai documenti storici dati utili a formulare ipotesi interpretative
- Saper leggere una carta geopolitica, una tabella, un grafico
- Saper sintetizzare argomenti di studio

Capacità

- Possedere capacità linguistico-espressive tali da consentire un'esposizione chiara e lineare dei concetti
- Essere in grado di stabilire relazioni di causa-effetto

Matematica e laboratorio**Conoscenze**

- Conoscere il calcolo aritmetico algebrico e letterale
- Acquisire nozioni di geometria euclidea

Competenze

- Saper impostare e svolgere problemi ed esercizi
- Saper impostare un problema e tracciare le possibili soluzioni alternative

Capacità

- Saper applicare con logicità e coerenza proprietà nello svolgimento di problemi

Scienza della materia**Conoscenze**

- Conoscere principi di fisica e chimica

Competenze

- Sapere utilizzare adeguatamente le diverse unità di misura del sistema internazionale
- Saper risolvere esercizi e problemi

Capacità

- Possedere capacità logico-deduttive adeguate
- Saper usare correttamente la terminologia specifica
- Saper stabilire relazioni di causa-effetto

Scienze della natura**Conoscenze**

- Conoscere argomenti relativi alla geologia e alla biologia

Competenze

- Saper leggere e rappresentare graficamente un fenomeno
- Saper riassumere e schematizzare dati e concetti

Capacità

- Essere in grado di stabilire relazioni di causa-effetto
- Saper esporre con linguaggio scientifico gli argomenti

Inglese e Francese**Conoscenze**

- Conoscenze relative a descrivere cose, persone e luoghi; a chiedere ed esporre opinioni; a parlare di avvenimenti passati e futuri

Competenze

- Saper maneggiare le strutture grammaticali, gli aspetti lessicali e fonologici tali da permettere una

comunicazione efficace nelle situazioni in cui ci si viene a trovare
Capacità
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di interpretare correttamente e produrre messaggi orali e scritti • Saper sviluppare strategie atte a comunicare efficacemente

Diritto ed economia

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere le norme giuridiche e i principali concetti del diritto • Conoscere i soggetti economici e le relazioni tra questi e il sistema economico
Competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Saper applicare la norma astratta ai fatti concreti della vita quotidiana • Saper distinguere i compiti nell'ambito dei poteri dello Stato • Saper cogliere l'importanza dell'economia all'interno di un paese
Capacità
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di comprendere il linguaggio tecnico-giuridico • Saper comprendere ed usare la terminologia tecnico-economica • Saper collegare la disciplina con le altre

Economia aziendale

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere relazioni, finalità e tipologie dell'azienda • Conoscere il concetto di credito e il calcolo finanziario (interesse, sconto etc.) • Conoscere gli strumenti di pagamento
Competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Saper conoscere le caratteristiche della documentazione relativa alle operazioni in programma • Saper effettuare i calcoli relativi alle operazioni finanziarie
Capacità
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di elaborare in modo logico e preciso le procedure di calcolo originate dalle attività studiate • Essere in grado di comprendere, impostare e risolvere procedure di calcolo

Informatica

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere i principali comandi del sistema operativo e diversi tipi di software • Conoscere la terminologia del linguaggio commerciale
Competenze
<ul style="list-style-type: none"> • Saper utilizzare i comandi studiati per gestire dischi, file e directory • Saper utilizzare le potenzialità del foglio elettronico e del database
Capacità
<ul style="list-style-type: none"> • Essere in grado di utilizzare la guida a video per reperire autonomamente informazioni • Possedere un metodo razionale di scrittura

Profilo professionale del vecchio ordinamento ad esaurimento.

Per l'a.s. 2013/2014 funziona per le classi quinte.

Il diplomato IGEA (Indirizzo Giuridico Economico Aziendale) è un tecnico esperto di comunicazione aziendale. Dell'azienda conosce i principi dell'organizzazione e i fondamenti della sua gestione; sa gestire il sistema informativo aziendale lavorando per obiettivi. La sua formazione è flessibile: sa interpretare il cambiamento e adattarsi ai diversi e dinamici contesti lavorativi, possiede competenze linguistiche ed utilizza propriamente lo strumento informatico.

Il diplomato IGEA può proseguire gli studi universitari o inserirsi nel mondo del lavoro come imprenditore, professionista (dopo gli adempimenti per l'iscrizione ai diversi Albi professionali),

lavoratore dipendente. I settori in cui può operare sono molteplici: settore bancario, assicurativo, servizi, import-export, pubblica amministrazione

TRIENNIO IGEA	
Materie Curricolari	5^ Classe
Totale	32
Lingua e lett. Italiana	3
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica e laboratorio	3
Geografia economica	3
Educazione Fisica	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Seconda lingua comunitaria	3
Economia Aziendale e laboratorio	7
Diritto	2
Economia Politica	3

Obiettivi cognitivi da raggiungere nell'arco del triennio

Italiano

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere le caratteristiche formali della lingua italiana nelle sue diverse tipologie• Conoscere le linee di sviluppo dei principali generi letterari• Conoscere temi, autori, testi e correnti della letteratura italiana secondo i percorsi di lettura definiti nelle programmazioni annuali
Competenze
<ul style="list-style-type: none">• Saper svolgere una relazione orale con opportune argomentazioni e utilizzando un lessico adeguato• Saper produrre testi scritti secondo le tipologie previste dall'Esame di Stato• Saper analizzare e contestualizzare testi letterari
Capacità
<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di comunicare in modo efficace• Essere in grado di operare confronti, opportunamente motivati e supportati da adeguata analisi, tra autori coevi o di epoche diverse• Essere in grado di motivare adeguatamente i propri giudizi e le proprie scelte

Storia

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere i processi storici fondamentali che hanno caratterizzato le diverse epoche• Conoscere gli elementi strutturali che sono a fondamento dell'apprendimento storico• Conoscere la terminologia propria della disciplina
Competenze
<ul style="list-style-type: none">• Saper ricostruire nelle linee essenziali la complessità del processo storico• Saper individuare elementi di continuità o rottura tra gli eventi storici studiati• Saper leggere ed interpretare dati, grafici, tabelle, cartine geopolitiche
Capacità
<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di distinguere i molteplici aspetti di un evento e l'incidenza in esso dei diversi soggetti storici• Essere in grado di confrontare le differenti interpretazioni di un fatto o di un fenomeno• Essere in grado di operare raffronti e raccordi pluridisciplinari

Francese

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere la cultura e la civiltà del paese straniero• Conoscere la lingua straniera nelle sue applicazioni settoriali (aziendale, giuridico, economico ed amministrativo)
Competenze
<ul style="list-style-type: none">• Orientarsi efficacemente nella comprensione di pubblicazioni in lingua straniera relative al settore specifico di indirizzo
Capacità
<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di impostare rapporti interpersonali sostenendo una conversazione funzionalmente adeguata al contesto, anche su argomenti di carattere specifico all'indirizzo di studio

Inglese

Conoscenze
<ul style="list-style-type: none">• Conoscere le principali strutture sintattiche, regole grammaticali e fonemi• Conoscere un lessico articolato e adatto a descrivere i principali fenomeni legati al commercio internazionale
Competenze
<ul style="list-style-type: none">• Saper confrontare la realtà italiana con quella dei paesi di cui studia la lingua• Saper produrre ipotesi di soluzione riguardanti problemi di carattere commerciale
Capacità
<ul style="list-style-type: none">• Essere in grado di orientarsi all'interno delle dinamiche che presiedono al commercio internazionale• Saper interagire con interlocutori su problemi di carattere economico finanziario, rispettando i vari registri

comunicativi

Matematica

Conoscenze

- Conoscere i contenuti specifici della disciplina

Competenze

- Saper utilizzare tecniche e procedure di calcolo
- Saper utilizzare gli strumenti informatici per la risoluzione di problemi
- Saper costruire modelli deterministici e non per la risoluzione di situazioni problematiche

Capacità

- Essere in grado di utilizzare il linguaggio specifico della disciplina

Geografia Economica

Conoscenze

- Conoscere termini e concetti relativi ai contenuti affrontati
- Conoscere la localizzazione di regioni amministrative, stati, aree regionali, continenti

Competenze

- Saper costruire e interpretare grafici, carte tematiche, serie statistiche
- Saper utilizzare i sistemi di classificazione, misurazione e rappresentazione specifici della disciplina

Capacità

- Essere in grado di utilizzare il lessico specifico
- Essere in grado di ordinare i contenuti secondo i rapporti di causa-effetto e secondo un corretto ordine cronologico

Economia Aziendale

Conoscenze

- Conoscere in modo approfondito le più moderne metodologie e strumentazioni di rilevazione
- Conoscere la tipicità delle aziende di erogazione
- Conoscere contenuti e strumenti dell'attività bancaria, della gestione del credito, della borsa e del mercato mobiliare

Competenze

- Acquisire una visione organica dell'azienda come sistema dinamico e delle relative problematiche di gestione
- Acquisire piena comprensione e padronanza delle funzioni aziendali, degli organi preposti e delle tecniche di gestione relative
- Acquisire padronanza degli strumenti di controllo di gestione

Capacità

- Acquisire capacità di redazione, lettura, interpretazione e revisione dei bilanci aziendali
- Possedere capacità di analisi e valutazione dei sistemi informativi aziendali e dei documenti prodotti
- Acquisire capacità di elaborazione e di analisi di piani, programmi e strategie di impresa

Diritto, Economia, Finanze

Conoscenze

- Conoscere i principi generali del diritto, gli istituti fondamentali del diritto civile, commerciale, pubblico con riferimento anche agli ordinamenti comunitari
- Conoscere la struttura, gli elementi e il funzionamento del sistema economico e delle imprese
- Conoscere i principi regolatori della politica economica e dell'attività finanziaria dello Stato

Competenze

- Saper comunicare utilizzando un'appropriata terminologia giuridico-economica
- Saper applicare le norme giuridiche generali ed astratte a semplici casi concreti
- Saper redigere e produrre atti o documenti relativi alla prassi negoziale, economica, fiscale

Capacità

- Essere in grado di analizzare situazioni di carattere giuridico ed economico individuandone gli elementi, le caratteristiche, i tipi e le interazioni
- Essere in grado di rilevare analogie e differenze nei fenomeni giuridici ed economici

- Essere in grado di usare, interpretare e sintetizzare i contenuti essenziali di testi normativi o fonti d'informazione economica

Educazione fisica

Conoscenze

- Conoscenze dell'apparato locomotore e della cinesiologia inerenti alla prevenzione e tutela della salute
- Conoscere gli sport più diffusi
- Conoscere la terminologia specifica della materia

Competenze

- Saper svolgere situazioni dinamiche di movimento nelle attività ludiche
- Saper adattare il movimento in funzione di uno scopo
- Consolidare l'equilibrio posturale e dinamico e la coordinazione
- Sviluppare abitudini di collaborazione reciproca

Capacità

- Essere in grado di compiere movimenti complessi a carico naturali e sotto sforzo di diversa ampiezza in situazione di volo
- Affinamento degli schemi motori di base in relazione con l'ambiente

Religione cattolica

Conoscenze

- Conoscere i contenuti essenziali del Cristianesimo
- Conoscere le grandi linee del suo sviluppo storico e le espressioni più significative
- Conoscere le molteplici forme del linguaggio religioso

Competenze

- Saper leggere in maniera corretta e adeguata la bibbia e altri testi religiosi decodificando in maniera piena quanto il linguaggio religioso veicola

Capacità

- Maturare capacità di confronto tra il cattolicesimo, le altre confessioni cristiane e le altre religioni

L'ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO

INDIRIZZO: **Informatica E Telecomunicazioni**

Breve storia dell'Istituto

L'Istituto Tecnico Industriale di Ariccia è presente nel territorio dal 1984, dapprima come sezione staccata dell'I.T.I.S. "Vallauri" di Velletri poi dell'I.T.I.S. "Copernico" di Pomezia, in entrambi i casi svolgendo esclusivamente la funzione di biennio propedeutico. Dall'anno scolastico 2000/2001, nella nuova condizione di sezione associata all'I.I.S.S. "Sandro Pertini" di Genzano, l'indirizzo ITIS ha attivato i trienni di specializzazione, consentendo così agli studenti di compiere all'interno dello stesso Istituto il ciclo completo di studi.

Finalità e impostazione del Biennio

A partire dall'anno scolastico 2010/2011, con l'entrata in vigore della riforma scolastica del Ministro Gelmini, gli studenti che si iscrivono ad un istituto tecnico possono scegliere tra due diversi settori: economico e tecnologico. **Il profilo del settore tecnologico** si caratterizza per la cultura tecnico-scientifica e tecnologica in ambiti ove interviene permanentemente l'innovazione dei processi, dei prodotti e dei servizi, delle metodologie di progettazione e di organizzazione. Oltre allo studio della lingua inglese, gli istituti tecnici del settore tecnologico possono prevedere attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere, per il potenziamento dell'offerta formativa.

Alla fine del percorso di studio, gli studenti devono essere in grado di:

- individuare le interdipendenze tra scienza, economia e tecnologia e le conseguenti modificazioni intervenute, nel corso della storia, nei settori di riferimento e nei diversi contesti, locali e globali;
- orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- utilizzare le tecnologie specifiche dei vari indirizzi;
- orientarsi nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria competenza, utilizzando gli strumenti di progettazione, documentazione e controllo;
- riconoscere e applicare i principi dell'organizzazione, della gestione e del controllo dei diversi processi produttivi;
- analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- riconoscere gli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa.

Finalità del triennio

In base agli obiettivi del piano didattico, chi si diploma nell'indirizzo in Informatica e Telecomunicazioni avrà competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione. Inoltre avrà competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si possono rivolgere all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali.

Le competenze sono orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software. Il diplomato in Informatica e Telecomunicazioni può collaborare nella gestione di progetti che riguardano la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni. Ogni studente deve essere in grado di:

- collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese;
- collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale;
- esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni;
- utilizzare a livello avanzato la lingua inglese, per interloquire in un ambito professionale caratterizzato da forte internazionalizzazione;
- definire specifiche tecniche, utilizzare e redigere manuali d'uso.

L'indirizzo è suddiviso nelle articolazioni "Informatica" e "Telecomunicazioni". In particolare, con riferimento a specifici settori di impiego e nel rispetto delle relative normative tecniche, viene approfondita nell'articolazione "Informatica" l'analisi, la comparazione e la progettazione di dispositivi e strumenti informatici e lo sviluppo delle applicazioni informatiche. Nell'articolazione "Telecomunicazioni", viene approfondita l'analisi, la comparazione, la progettazione, installazione e gestione di dispositivi e strumenti elettronici e sistemi di telecomunicazione, lo sviluppo di applicazioni informatiche per reti locali e servizi a distanza.

Alla fine del percorso di studio, ogni studente deve raggiungere i seguenti risultati di apprendimento:

- scegliere dispositivi e strumenti in base alle loro caratteristiche funzionali;
- descrivere e comparare il funzionamento di dispositivi e strumenti elettronici e di telecomunicazione;
- gestire progetti secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza;
- gestire processi produttivi correlati a funzioni aziendali;
- configurare, installare e gestire sistemi di elaborazione dati e reti;
- sviluppare applicazioni informatiche per reti locali o servizi a distanza.

Quadro orario settimanale biennio propedeutico

Biennio ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO		
<i>Materie Curricolari</i>	1^ Classe	2^ Classe
Totale	32	32
Lingua e lett. Italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2
Matematica	4	4
Diritto ed Economia	2	2
Scienze integrate (Terra e Biologia)	2	2
Scienze motorie	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
Insegnamenti obbligatori d'indirizzo Informatico		
Scienze integrate (Fisica)	3	3

Scienze integrate (Chimica)	3	3
Tecnologie e tecn. di rappresentazione grafica	3	3
Tecnologie Informatiche	3	
Scienze e tecnologie applicate		3

Quadro orario settimanale triennio

Triennio ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO			
<i>Materie Curriculari</i>	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
Totale	32	32	32
Lingua e lett. Italiana	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2	2
Matematica	3	3	3
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Insegnamenti obbligatori d'indirizzo Informatico			
Complementi di Matematica	1	1	
Sistemi e reti	4	4	4
Tecnologie e prog. di sistemi informatici e di telec.	3	3	4
Gestione progetto, organizzazione di impresa			3
Informatica	6	6	6
Telecomunicazioni	3	3	

L'attività didattica di laboratorio caratterizza gli insegnamenti dell'area di indirizzo dei percorsi degli istituti tecnici; le ore dedicate alle attività laboratoriali saranno 264 ore nel primo biennio, 561 ore nel secondo biennio e ben 330 ore nel solo quinto anno.

Le attività di laboratorio prevedono la compresenza degli insegnanti tecnico-pratici

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE – Vecchio ordinamento (EX PROGETTO ABACUS)

Dall'anno scolastico 2002/2003 è attivo presso il nostro indirizzo il progetto di sperimentazione denominato ABACUS. Quelle che seguono sono le indicazioni – riferite in modo sintetico - riportate nel decreto istitutivo del progetto stesso. Il corso è in via di esaurimento.

Per l'a.s. 2013/2014 funziona solo per le classi quinte.

Finalità

Il corso di Informatica ha come fine principale quello di mettere il Perito in Informatica in grado di affrontare (dall'analisi fino alla documentazione) la soluzione di un problema posto dalla richiesta di un ipotetico committente, scegliendo le metodologie e gli strumenti software più idonei, ed inoltre fornirgli la formazione di base che gli consenta di seguire con una certa autonomia l'evoluzione delle tecnologie informatiche.

La disciplina fornisce all'alunno le conoscenze e le abilità necessarie per l'uso di un sistema di elaborazione ai più alti livelli della gerarchia che lo modella (linguaggi ad alto o altissimo livello, linguaggi applicativi).

Essa deve essere intesa soprattutto come l'ambiente in cui si sviluppano le capacità di analizzare e risolvere problemi (anche di una certa complessità) di varia natura, e dove di volta in volta vengono proposti i paradigmi e gli strumenti linguistici più idonei alla natura del problema.

Esso deve stimolare a far uso delle conoscenze acquisite nei corsi paralleli di Elettronica e di Sistemi per sfruttare al meglio i livelli sottostanti della gerarchia e per comprendere i metodi di realizzazione dei linguaggi.

Si ricorre ripetutamente al concetto di paradigma che, in questo contesto, si intende come chiave di interpretazione dei problemi e come modello di costruzione delle soluzioni (im-perativo, logico, funzionale, rivolto agli oggetti, agli eventi, alle basi di dati,...).

Lo studente, allo scopo di raggiungere una certa flessibilità e la capacità di affrontare nuove prospettive, deve acquisire alcune di queste chiavi e la capacità di impiegarlo nei contesti appropriati.

Il corso di Informatica non deve, in ogni caso, assumere un carattere nozionistico-sintattico né ridursi ad una collezione di corsi sistematici sui vari linguaggi. I contenuti debbono sempre essere organizzati intorno ai nodi concettuali che vanno sempre affrontati a partire dai problemi ed applicati alla loro soluzione. Gli specifici linguaggi debbono essere visti come mezzi espressivi e come strumenti applicativi.

Obiettivi generali

Gestire progetto e manutenzione di applicazioni per piccole realtà sul tema dei sistemi informativi.
Gestire progetto e manutenzione di applicazioni per piccole realtà su almeno un tema dell'area elettiva.
Inserirsi nell'organizzazione di progetti complessi.
Progettare software ed intervenire, con professionalità adeguata al compito, nelle fasi tipiche del suo ciclo di vita.
Interfacciarsi con i livelli medio-bassi del sistema di elaborazione (p.es. con il sistema operativo).
Riconoscere i paradigmi informatici nei vari contesti.
Individuare le caratteristiche di nuovi linguaggi di programmazione imparandone rapidamente l'uso.
Valutare criticamente linguaggi di programmazione.

Obiettivi alla fine del triennio

Il Perito industriale diplomato dovrà comunque essere dotato di una solida cultura di base che gli permetta ulteriori approfondimenti e soprattutto sviluppi la curiosità e la capacità di adattarsi con atteggiamento critico e valutativo alle evoluzioni sempre più complesse della professione; per questo dovrà acquisire capacità organizzative e sviluppare la disponibilità al lavoro sia individuale sia di gruppo.

In generale dovrà essere in grado di:

- 1) analizzare e dimensionare reti elettriche lineari e non lineari;
- 2) descrivere con proprietà tecnica il lavoro svolto redigendo documenti e manuali d'uso dei sistemi progettati;
- 3) saper redigere relazioni tecniche in lingua straniera (inglese)

Profilo professionale del perito industriale per l'informatica

Il perito industriale per l'informatica trova la sua collocazione sia nelle imprese specializzate nella produzione di software, sia in tutte le situazioni in cui la produzione e gestione del software, il dimensionamento e l'esercizio di sistemi di elaborazione dati siano attività rilevanti indipendentemente dall'ambito di applicazione.

In esse può essere impiegato in una vasta gamma di mansioni che, oltre ad una buona preparazione specifica, richiedano capacità di inserirsi nel lavoro di gruppo, di assumere compiti e di svolgerli in autonomia anche affrontando situazioni nuove, di accettare gli standard di relazione e comunicazione richiesti dall'organizzazione in cui opera, di adattarsi alle innovazioni tecnologiche e organizzative.

In tali ambiti il Perito Informatico potrà:

a) collaborare all'analisi di sistemi di vario genere ed alla progettazione dei programmi applicativi;
b) collaborare, per quanto riguarda lo sviluppo del software, alla progettazione di sistemi industriali e di telecomunicazione;
c) sviluppare piccoli pacchetti di software nell'ambito di applicazioni di vario genere come sistemi di acquisizione ed elaborazione dati, banche dati, calcolo tecnico scientifico, sistemi gestionali;
d) progettare piccoli sistemi di elaborazione dati, anche in rete locale, inclusa la scelta ed il dimensionamento di interfaccia verso apparati esterni;
e) pianificare lo sviluppo delle risorse informatiche in piccole realtà produttive dimensionare piccoli sistemi di elaborazione dati;
f) curare l'esercizio di sistemi di elaborazione dati;
g) assistere gli utenti di sistemi di elaborazione dati fornendo loro consulenza e formazione di base sul software e sull'hardware.

QUADRO ORARIO ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE – Vecchio ordinamento

Materie Curricolari	5^ Classe
Totale	32
Lingua e lett. Italiana	3
Lingua inglese	3
Storia	2
Matematica	3
Educazione Fisica	2
Religione cattolica o attività alternative	1
Calcolo delle Probabilità, Statistica, Ricerca Operativa	3
Elettronica, Telecomunicazioni	5
Sistemi di elaborazione e trasmissione delle informazioni	5
Informatica	5

Risorse tecnologiche comuni ITE/ ITT

a) la situazione attuale

L'istituto è dotato attualmente di 7 laboratori di informatica (informatica, sistemi, matematica e calcolo, CAD, economia aziendale, trattamento testi, laboratorio con allestimento di spazi multimediali per lo sviluppo delle abilità linguistiche) presso la sede di via Napoli. Presso la sede di piazza Frasconi opera un ulteriore laboratorio di informatica e disegno. Il numero delle postazioni di pc è di circa 200 unità. La rete lan di istituto, di tipo wired a 100 mb/s, è in via di completamento in modo da coprire interamente le diverse aree.

L'istituto dispone di un accesso flat a banda larga di tipo ADSL con indirizzo IP fisso e banda garantita. L'istituto dispone di uno spazio web in hosting su server ARUBA.IT e di un correlato sito web con dominio pertinigenzano.gov.it .

Presenti, inoltre, un laboratorio di elettronica, un laboratorio di macchine a controllo numerico, un laboratorio a controllo manuale.

b) obiettivi di sviluppo

Creazione di un sistema informativo integrato interno capace di gestire le informazioni necessarie ai diversi processi che le utilizzano. A titolo esemplificativo e non esaustivo si fa riferimento alle attività di carattere amministrativo, a quelle didattiche, alla gestione della comunicazione con gli interlocutori interni (categorie di operatori della scuola, alunni, famiglie) e con gli interlocutori esterni. Per gestione delle informazioni deve intendersi ogni attività di produzione, archiviazione, selezione di dati.

Creazione/rafforzamento delle infrastrutture al servizio specifico delle attività didattiche in modo da consentire effettive azioni di innovazione didattica funzionali al successo formativo degli studenti.

In particolare, oltre al potenziamento/reengineering delle attrezzature informatiche, occorrerà procedere all'allestimento di:

- Implementazione dei servizi di rete.

- Creazione di una sperimentazione di Robotica.

- Partecipazione alle attività del territorio, e a certamen locali e nazionali.

- Progetti alternanza scuola lavoro.

- Avvio registro on line per ciò che riguarda le assenze.

ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Manutenzione e Assistenza Tecnica

L'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e per l'Artigianato nasce a Genzano, negli anni Sessanta, come sede staccata del "Locatelli" di Roma.

La sede del professionale fu richiesta dal Preside dell'Istituto e dal Sindaco Cesaroni per venire incontro alle esigenze dei numerosi alunni della zona e probabilmente perché il territorio si avviava verso una progressiva industrializzazione legata ai poli di Pomezia e di Colferro.

Nel 1986 la scuola è accorpata, come Sede Coordinata, all'I.P.S.I.A. di Pomezia, nato sempre dal Locatelli e divenuto successivamente autonomo ed intitolato, nel 1999, allo scomparso Presidente dell'Industria farmaceutica Sigma Tau Emilio Cavazza, per i rapporti di collaborazione attiva e proficua dell'Istituto con l'Azienda. Dall'A.S. 2000/2001 l'indirizzo I.P.S.I.A. è associato all'I.I.S.S. "Sandro Pertini" di Genzano di Roma.

L'Istituto Professionale ha attualmente la sede principale in Piazza Frasconi.

Analisi dell'utenza

L'indirizzo professionale a Genzano opera in un bacino d'utenza frammentario, soffre d'elevato pendolarismo che pone la necessità di operare scelte funzionali adeguate; per tali motivi il Collegio dei docenti ed il Consiglio d'Istituto sono sempre stati costretti a chiedere la riduzione dell'unità didattica a cinquanta minuti ed hanno incontrato gravi difficoltà a predisporre attività pomeridiane.

Non ricevendo stimoli culturali adeguati né dall'ambiente familiare né dal contesto socio-territoriale la scuola costituisce spesso, per gli allievi che scelgono questo indirizzo, l'unico momento di crescita umana e culturale.

L'ambiente di provenienza è di famiglie spesso monoreddito appartenenti ad un ceto medio-basso (artigiani, operai, piccoli commercianti, impiegati, contadini).

Alla luce di queste realtà familiari e territoriali risulta estremamente importante tenere conto d'alcuni elementi quali: la dispersione scolastica, lo svantaggio culturale, la scarsa partecipazione della componente genitori della vita e dei problemi dell'Istituto, delle problematiche giovanili, dei rapporti con le industrie e del mondo del lavoro.

La diffusa erronea opinione che l'istituto professionale rappresenti l'unico sbocco per giovani poco motivati e privi di modelli culturali, spesso fa sì che l'utenza sia rappresentata da allievi poco scolarizzati.

Presa coscienza di tale situazione, con l'autonomia scolastica, nel professionale sono state attivate procedure e strategie atte a migliorare le offerte formative per una progettazione didattica diversificata in rapporto alle esigenze del territorio e dell'utenza.

Profilo e obiettivi formativi

Il diplomato dell'Istituto professionale nell'indirizzo "Manutenzione e Assistenza Tecnica" è in grado di:

- Comprendere, interpretare e analizzare schemi di impianti;
- Utilizzare la documentazione tecnica prevista dalla normativa per garantire la corretta funzionalità di apparecchiature e impianti per i quali cura la manutenzione;
- Individuare i componenti che costituiscono il sistema e i vari materiali impiegati, allo scopo di intervenire nel montaggio e nella sostituzione dei componenti, nel rispetto delle modalità e delle procedure stabilite;
- Garantire e certificare la messa a punto degli impianti e delle macchine a regola d'arte, collaborando alla fase di collaudo e installazione;
- Valutare costi ed economicità degli interventi.

Gli sbocchi professionali

Impiego in aziende, in studi professionali e in enti pubblici.
Accesso alle facoltà universitarie.

Quadro orario settimanale Biennio propedeutico

Materie Curricolari	1^ Classe	2^ Classe
Totale	32	32
Lingua e lett. Italiana	4	4
Lingua inglese	3	3
Storia, cittadinanza e Costituzione	2	2
Matematica	4	4
Diritto	2	2
Scienze integrate (Scienze della terra e biologia)	2	2
Scienze motorie	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1
INDIRIZZO MANUTENZIONE ASSISTENZA TECNICA		
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3	3
Scienze integrate: fisica	2	2
Scienze integrate: chimica	2	2
Tecnologie dell'informazione e della comunicazione	2	2
Laboratori tecnologici ed esercitazioni	3	3

Quadro orario settimanale Triennio

Materie Curricolari	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
Totale	32	32	32
Lingua e lett. Italiana	3	4	4
Lingua inglese	2	3	3
Storia	2	2	2
Matematica ed informatica	3	3	3
Diritto			
Scienze motorie	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1
Tecnica professionale			
Fisica e laboratorio	4	3	3
Esercitazioni pratiche	5	5	3
Tecnologia meccanica e laboratorio	5	4	3
Disegno tecnico	3	5	8
Elementi di meccanica	4		
Sistemi di automazione	3		
Tecnica della produzione e laboratorio			8
Macchina a fluido			4
Meccanica applicata alle macchine		4	
Elettrotecnica ed elettronica		3	3

Area di approfondimento	4		
-------------------------	---	--	--

L'ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO

Per l'a.s. 2013/2014 funziona solo per le classi quinte.

L'istruzione professionale

L'ordinamento dell'Istruzione Professionale prevede la possibilità di terminare gli studi dopo aver superato l'esame di qualifica del terzo anno; in tal caso si ottiene il Diploma di qualifica con il quale si può richiedere l'iscrizione all'Ufficio di collocamento.

Se si frequentano i due anni successivi, si sostiene l'Esame di Stato e si può conseguire il relativo diploma che consente anche l'iscrizione all'università.

Inoltre gli studenti frequentano seicento ore nella così detta Terza area, un'area professionalizzante, gestita con autorizzazione regionale, in cui, oltre ad approfondire tematiche teoriche, operano in laboratori specifici e in stage previsti presso le industrie della zona per esperire un rapporto reale con il mondo del lavoro e con la pratica professionale.

L'accordo con le aziende del territorio è, infatti, un elemento essenziale per lo sviluppo delle attività dell'area professionalizzante (Terza area). Nell'ambito di queste attività sono previsti: moduli teorico-pratici dell'area tecnico-scientifica, tecnico-operativa e socio-culturale distinti per gli indirizzi di Tecnico delle industrie meccaniche e di Tecnico dei sistemi energetici e stage in aziende del settore per un totale complessivo di seicento ore, ripartite negli ultimi due anni di studio.

Indirizzo Meccanico: profilo professionale

Il Tecnico delle industrie meccaniche può lavorare nelle aziende, negli uffici tecnici, nei laboratori di ricerca, nelle officine specializzate, nei settori di impiantistica civile e industriale, negli studi di progettazione meccanica (AutoCAD); esegue controlli, manutenzioni, preparazioni e predisposizioni degli strumenti di lavoro, sa leggere ed interpretare un disegno tecnico, conosce l'elettronica, l'informatica.

Quadro orario settimanale Indirizzo Meccanico

MATERIE /	CLASSI	V
Area comune		
Italiano		4
Storia		2
Matematica ed informatica		3
Lingua straniera		3
Educazione fisica		2
Religione o materia alternativa		1
Area d'indirizzo		
Tecnologia meccanica e laboratorio		8
Tecnica della produzione e laboratorio		4
Macchina a fluido		3
Meccanica applicata alle macchine		3
Elettrotecnica ed elettronica		3
Totale ore settimanali		30

Titoli rilasciati:

diploma di qualifica dopo il terzo anno di “Operatore meccanico” e diploma dopo il quinto anno di “Tecnico delle industrie meccaniche” e diploma regionale/europeo di “Tecnico delle industrie meccaniche” (Progetto terza area).

Indirizzo Termico: profilo professionale

Il Tecnico dei sistemi energetici ha competenze specifiche nel settore delle macchine idrauliche, termiche, degli impianti tecnici di edifici civili e industriali. È in grado di coordinare interventi di predisposizione, avviamento, controllo e manutenzione sugli impianti e sulle macchine ed eseguire le necessarie operazioni tecniche di regolazione e controllo. Può dimensionare, attenendosi alle normative di sicurezza e di antinquinamento, modesti impianti, determinandone anche le previsioni di costo.

Quadro orario settimanale Indirizzo Termico

MATERIE /	CLASSI	V
Area comune		
Italiano		4
Storia		2
Matematica ed informatica		3
Lingua straniera		3
Educazione fisica		2
Religione o materia alternativa		1
Area d'indirizzo		
Impianti termotecnici		8
Meccanica, macchine e disegno		4
Elettrotecnica ed elettronica		3
Totale ore settimanali		30

Titoli rilasciati:

diploma di qualifica dopo il terzo anno di “Operatore termico” e diploma dopo il quinto anno di “Tecnico dei sistemi energetici” e diploma regionale/europeo di “Tecnico dei sistemi energetici” (Progetto Terza Area).

Finalità, obiettivi e metodologie

Il fine del discorso educativo è la costituzione di una scuola orientativa, tesa a preparare uomini consapevoli delle proprie responsabilità e doveri, ma anche dei propri diritti, capaci di rivendicarli e tutelarli in ogni campo, sia della professionalità sia della socialità o della politica. In quest’ottica insegnare oggi significa non solo far crescere la coscienza umana civile e culturale dei discenti e trasmettere loro conoscenze di base ampie e corredate da un solido sapere professionale, ma anche fornire gli strumenti per affrontare i cambiamenti che si determinano nella società e nel mondo del lavoro.

Finalità formative

- Migliorare la qualità e il livello delle prestazioni scolastiche, utilizzando in maniera razionale e coerente, nell’ambito dell’autonomia didattica e gestionale, spazi, tempi e risorse, offrendo un’adeguata risposta ai bisogni individuali di educazione e di istruzione degli studenti, anche in termini di integrazione e di compensazione, e puntando all’acquisizione di standard cognitivi elevati;
- Accentuare la funzione valutativa, per un efficace controllo e regolazione dei processi formativi, mediante una maggiore frequenza e scientificità delle operazioni di verifica;
- Puntare al conseguimento da parte degli studenti, di autonomia, di capacità critica e di un affidabile metodo di studio e di lavoro;
- Elaborare un progetto di autovalutazione dei percorsi formativi attuati dai docenti al fine di monitorare l’attività d’insegnamento nella scuola e rendere più efficace l’azione educativa nei prossimi anni.

Obiettivi non cognitivi

Area sociale

Promuovere l'educazione a corretti rapporti interpersonali fondati sul rispetto e sulla collaborazione.
Autocontrollo
Rispettare le regole del gruppo
Mantenere fede agli impegni
Rispettare nelle varie attività le modalità e i tempi di esecuzione
Usare con abilità gli strumenti di lavoro
Partecipazione
Intervenire opportunamente nelle attività
Dare contributi nuovi
Accogliere la critica altrui

Area affettiva

Promuovere la capacità di interiorizzazione del sapere, effettuare scelte consapevoli acquisendo valori organicamente organizzati

1. Consapevolezza
Recepire uno stimolo con la disponibilità a rispondere spontaneamente ad esso
2. Valorizzazione
Cogliere il valore di idee, fatti, metodi ed attività
Sottoporre a verifica idee, fatti, metodi ed attività
Aderire a idee, fatti, metodi ed attività
3. Organizzazione dei valori
Astrarre valori
Collegare e coordinare valori di un sistema
Rivedere opinioni, idee e comportamenti con disponibilità a correggerli

Area psico-motoria

Promuovere l'educazione alla coscienza delle capacità e all'equilibrato sviluppo delle capacità motorie

Obiettivi comportamentali

Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

Obiettivi culturali e professionali

Le profonde modifiche apportate a programmi ed orari di insegnamento degli istituti professionali dal D.M. 24 aprile 1992 hanno permesso un rafforzamento dell'impianto culturale degli studenti e un ampliamento della valenza degli indirizzi di studio. La scelta di un istituto con percorso didattico corto dopo la scuola dell'obbligo è, secondo un'idea tradizionale, riservata a giovani demotivati o per fattori personali, o per condizionamenti di natura socio-economica, o per la modesta preparazione conseguita al termine della scuola media, ma i nuovi programmi pongono invece prospettive di elevazione della dignità culturale e professionale dei discenti adeguando il mondo della scuola alle nuove esigenze che emergono dalla società civile e dal mondo produttivo.

Obiettivi delle materie di insegnamento dell'area comune (triennio di qualifica)

Italiano

Acquisire la capacità di usare la lingua nella ricezione e nella produzione orali e scritte, in modo sufficientemente articolato in relazione agli scopi e alle situazioni comunicative

Acquisire l'abitudine alla lettura per soddisfare nuove personali esigenze di cultura, per la maturazione della capacità di riflessione e di partecipazione alla realtà sociale (abilità linguistiche)
Acquisire una conoscenza più sicura del funzionamento del sistema della lingua e un metodo più rigoroso nell'analisi in analogia con le esperienze che si compiono in altri campi disciplinari (riflessione sulla lingua)
Maturare, attraverso l'accostamento a testi di vario genere e significato un interesse più specifico per le opere letterarie (educazione letteraria)

Storia

Operare con le strutture del pensiero spazio-temporale, utilizzando schemi causali per spiegare i fatti storici
Comprendere la dimensione storica delle differenze di etnie, nazione, religione e cultura, sviluppando l'idea di solidarietà, convivenza pacifica e rispetto reciproco
Scoprire e dare significato alla dimensione storica del mondo attuale.

Matematica ed informatica

Utilizzare consapevolmente le tecniche e le procedure di calcolo studiate
Riconoscere e costruire semplici relazioni e funzioni
Comprendere il senso dei formalismi introdotti
Matematizzare semplici situazioni problematiche in vari ambienti disciplinari

Lingua straniera

Acquisire una competenza comunicativa accettabile che permetta di servirsi della lingua in contesti semplici
Educare al cambiamento, derivante dal fatto che ogni lingua recepisce e riflette le modificazioni culturali della comunità che la usa

Diritto ed economia

Comprendere la realtà sociale attraverso la conoscenza dei principali aspetti giuridici ed economici dei rapporti sociali e delle regole che li organizzano
Acquisire competenza nell'uso del linguaggio specifico alla disciplina
Educare a vivere in relazione con gli altri in una prospettiva di rispetto, tolleranza, responsabilità e solidarietà

Scienze della terra

Consolidare e sviluppare la capacità di lettura del territorio nei suoi aspetti naturali ed antropici
Comprendere l'importanza delle risorse che l'uomo trae dalla terra anche in rapporto ai problemi conseguenti all'utilizzazione di quelle esauribili e di quelle rinnovabili

Educazione fisica

Maturare la coscienza relativa alla propria corporeità per superare le difficoltà e le contraddizioni tipiche dell'età adolescenziale
Orientare le attitudini personali nei confronti di attività sportive specifiche e di attività motorie che possano tradursi in capacità trasferibili al campo lavorativo e al tempo libero

Religione

Contribuire alla formazione globale della persona umana
Individuare gli elementi di convergenza e di diversità tra la cultura cristiano-cattolica e le altre forme di espressione (non cattoliche, non cristiane, non religiose) riguardo al rispetto della libertà di coscienza, lo sviluppo della storia, delle arti e del pensiero, della vita e delle opportunità personali.

Obiettivi delle materie di insegnamento dell'area di indirizzo (triennio di qualifica)

Tecnica professionale (per il biennio ad indirizzo meccanico)

Acquisire l'insieme organico delle metodologie e delle conoscenze teoriche della disciplina
Conoscere il trattamento delle materie prime, per ottenere il materiale richiesto per la lavorazione del pezzo
Conoscere gli utensili ed il loro utilizzo
Conoscere le lavorazioni fondamentali delle macchine utensili

Tecnica professionale (per il secondo anno ad indirizzo termico)

Comprendere in modo chiaro le leggi della dinamica
Comprendere i principi di funzionamento delle macchine
Eseguire, sulla base di tabulati tecnici, schemi e semplici calcoli di singoli organi
Conoscere le leggi fondamentali dell'idrostatica e dell'idrodinamica
Comprendere i principi di funzionamento delle macchine idrauliche

Disegno tecnico (per il biennio ad indirizzo meccanico)

Avviare ad un primo approccio con il linguaggio del disegno tecnico nel rispetto delle norme e delle unificazioni internazionali
--

Fisica e laboratorio (per il triennio ad indirizzo meccanico e termico)

Comprendere i procedimenti caratteristici dell'indagine scientifica ed acquisire la capacità di utilizzarli, conoscendo la natura peculiare dei metodi della fisica
Acquisire un linguaggio completo e sintetico e la capacità di fornire e ricevere informazioni
Acquisire gli strumenti intellettuali utili anche per operare scelte successive

Esercitazioni pratiche (per il biennio ad indirizzo meccanico)

Conoscere dal punto di vista strutturale e funzionale le macchine, gli utensili, gli attrezzi e gli impianti
Riconoscere le situazioni di rischio nei luoghi di lavoro e assumere atteggiamenti e comportamenti adeguati per evitare rischi alla propria e alla altrui persona
Saper eseguire le fondamentali operazioni sulle macchine utensili

Esercitazioni pratiche (per il secondo anno ad indirizzo termico)

Acquisire abilità operative, utilizzando adeguati attrezzi e utensili, sulle macchine operative e motrici e sugli impianti tecnici
Effettuare semplici interventi di riparazione

Tecnologia meccanica e laboratorio (per il terzo anno ad indirizzo meccanico)

Abituare all'uso corretto delle unità di misura, dei simboli, ricorrendo sempre all'ausilio di manuali tecnici
Programmare ed approntare una macchina a C.N.C. per eseguire particolari meccanici
Studiare e realizzare semplici attrezzature per lo staffaggio dei pezzi

Disegno tecnico (per il terzo anno ad indirizzo meccanico)

Utilizzare sistematicamente l'elaboratore per le tecniche C.A.D.
--

Elementi di meccanica (per il terzo anno ad indirizzo meccanico)

Acquisire i principi e i concetti fondamentali inerenti alle leggi del moto, alle resistenze passive, alla resistenza dei materiali, ai cinematismi
Utilizzare con maggior consapevolezza le macchine e le attrezzature dei laboratori

Sistemi ed automazione (per il terzo anno ad indirizzo meccanico)

Acquisire capacità specifiche tali da poter intervenire nel settore degli automatismi

Acquisire una metodologia tipica della sistemistica

Esercitazioni pratiche (per il terzo anno ad indirizzo meccanico)

Acquisire competenza nell'intervenire nell'esecuzione di un piano o di un progetto di lavorazione

Utilizzare le macchine utensili che prevedono l'impiego di attrezzature atte a eseguire lavorazioni speciali
--

Predisporre ed operare su macchine a C.N.C. per l'esecuzione di semplici organi meccanici

Discipline tecnologiche (per il terzo anno ad indirizzo termico)

Macchine termiche e laboratorio, Meccanica applicata alle macchine

Appropriarsi dei concetti fondamentali relativi al funzionamento degli organi di moto nelle macchine e degli impianti di produzione e distribuzione del calore
--

Utilizzare consapevolmente le conoscenze tecnologiche finalizzate alle attività pratiche previste, nell'ambito delle normative relative alla sicurezza ed al risparmio energetico

Esercitazioni pratiche (per il terzo anno ad indirizzo termico)

Realizzare impianti tecnici ed eliminare le relative anomalie

Conoscere le norme di sicurezza e di collaudo relative agli impianti e alle macchine
--

Eseguire preventivi di spesa

Obiettivi delle materie di insegnamento dell'area comune (biennio post-qualifica)

Italiano

Affinare le abilità già acquisite negli anni precedenti e sviluppare le capacità di elaborazione, di presentazione e realizzazione di testi relativi a diversi ambiti disciplinari (educazione linguistica)

Educare alla complessità perché ogni schema interpretativo è relativo all'osservatore e non è possibile chiudere un processo storico in un univoco sistema interpretativo, essendo presente una pluralità di intrecci tra storia letteraria, artistica, politica e sociale
--

Formare il senso storico (educazione letteraria)
--

Storia

Sviluppare la consapevolezza che ogni conoscenza storica è una costruzione alla cui origine ci sono processi di produzione nei quali lo storico vaglia, seleziona e interpreta fonti secondo particolari riferimenti ideologici

Consolidare l'abitudine a problematizzare

Sviluppare la capacità di applicazione delle conoscenze del passato per la comprensione del presente
--

Lingua straniera

Esprimersi con buona comprensibilità su argomenti di carattere quotidiano e attinenti al proprio ambito professionale

Cogliere il senso di testi scritti relativi alla realtà contemporanea, con particolare attenzione a quelli di carattere specifico e professionale, potenziando le abilità già acquisite nel corso del triennio precedente.
--

Matematica

Approfondire ed ampliare le conoscenze già acquisite
--

Obiettivi delle materie di insegnamento dell'area di indirizzo (biennio post-qualifica)

Tecnologia meccanica (per il quarto anno ad indirizzo meccanico)

Approfondire la conoscenza dei materiali ferrosi e non ferrosi
Conoscere le modalità di esecuzione sui trattamenti termici
Conoscere le macchine utensili sia a moto rotatorio che alternativo

Meccanica applicata alle macchine (per il quarto anno ad indirizzo meccanico)

Sviluppare la conoscenza tecnico-scientifica della meccanica applicata alle macchine
Sviluppare le capacità di scelta dei parametri necessari alla realizzazione di sistemi meccanici

Tecnica della produzione (per il quinto anno ad indirizzo meccanico)

Realizzare e gestire un completo ciclo di produzione, utilizzando tutte le conoscenze acquisite

Macchine a fluido (per il quinto anno ad indirizzo meccanico)

Apprendere le leggi fondamentali della meccanica dei fluidi con continui riferimenti applicativi
--

Meccanica, Macchine e Disegno; Impianti termotecnici (per il biennio post-qualifica ad indirizzo termico)

Sviluppare la conoscenza tecnico-scientifica delle macchine e degli impianti
Acquisire metodi e contenuti finalizzati alla gestione delle macchine e degli impianti
Sviluppare la conoscenza delle norme inerenti al risparmio energetico ed all'inquinamento ambientale
Acquisire capacità gestionali, organizzative per saper valutare la migliore utilizzazione delle tecnologie avanzate
Sviluppare la capacità previsionale dei costi di impianto, di manutenzione in funzione anche delle qualità tecniche

Elettrotecnica ed elettronica (indirizzo meccanico e termico)

Acquisire essenziali capacità interpretative dei fenomeni elettrici, con piena cognizione delle relative grandezze elettriche
Acquisire comprensione delle caratteristiche funzionali delle macchine elettriche e degli impianti elettrici in relazione all'impiego nell'area di indirizzo
Acquisire comprensione del funzionamento dei vari dispositivi elettronici in funzione delle applicazioni nei circuiti elettronici di specifico interesse

Metodologie

Area comune

Nello sviluppo dell'attività didattica, in relazione alle caratteristiche degli argomenti presi in esame, alla necessità della classe, al livello di competenza raggiunto o da potenziare si utilizzeranno metodi e strumenti didattici di diverse tipologie:

Lezione frontale;
Lezione interattiva;
Lavori di gruppo;
Analisi di testi e problematiche in classe con relativa discussione

critica;
Libri di testo; testi di approfondimento;
La biblioteca d'Istituto;
Uso di audiovisivi;
Visite culturali; mostre;
Lavori realizzati direttamente dagli alunni su materiale proposto;
Uso di testi anche per individuazione del lessico specifico.

Il metodo sarà:

graduale: dal semplice al complesso
operativo: conoscere attraverso il fare
induttivo: dall'esempio alle regole, dal concreto all'astratto.

Nel corso di ciascun anno scolastico inoltre si trascoglieranno quegli argomenti, temi, problematiche che risultassero di rilevante interesse per le classi e su di essi, ove possibile, verrà elaborata una programmazione specifica e mirata, arricchita anche da eventuali visite guidate, cicli di lezioni di approfondimento. Saranno individuati anche dei nuclei disciplinari.

Area di indirizzo

Lo svolgimento dei programmi si integra naturalmente con le attività di laboratorio, momenti educativi e metodologici fondamentali, che abitano ad un atteggiamento progettuale sempre più preciso e rigoroso. L'attività di laboratorio potrà dunque precedere, ma anche seguire la trattazione teorica. L'uso di filmati, audiovisivi e modelli, sarà utile per mostrare situazioni non riproducibili direttamente in istituto o per approfondire argomenti precedentemente trattati.

Le strategie didattiche si avvarranno in connessione o in alternativa di:

lezione frontale
lezione interattiva
lavori di gruppo
lavori realizzati direttamente dagli alunni su materiale fornito dalla scuola o dalle aziende

Il metodo sarà:

graduale: dal semplice al complesso
operativo: conoscere attraverso il fare
induttivo: dall'esempio alle regole

Risorse materiali

Laboratorio tecnologico: N° 20 computer grafici; N° 2 plotter; N° 2 stampanti; N° 1 macchina

per prova di fatica; N° 1 forno a muffola; N° 1 misuratore di durezza; N° 1 microscopio

Laboratorio TTCA: N° 2 pannelli per pneumatica; N° 1 banco oleodinamica; N° 1 PLC; N° 1 lavagna luminosa

Laboratorio di fisica: strumentazioni varie

Laboratorio di meccanica e macchine: strumentazioni varie

Laboratorio di disegno: N° 15 computer; N° 20 banchi da disegno; N° 1 plotter; N° 1 stampante

Laboratorio di macchine utensili: N° 18 torni; N° 2 trapani a colonna; N° 2 molatrici; N° 1 segatrice; N° 2 banchi di lavoro

Laboratorio macchine speciali: N° 1 tornio a controllo numerico; N° 1 fresatrice semiautomatica; N° 1 computer per simulazione CNC; N° 3 computer; N° 1 plotter

Aula per attività multimediali: N° 3 computer; N° 1 computer con masterizzatore e DVD; N° 1 modem per collegamenti Internet e posta elettronica; N° 1 scanner; N° 1 stampante; N° 1 stampante/fotocopiatrice/scanner; N° 2 televisori; N° 1 Videoregistratore

Biblioteca: volumi di letteratura, poesia, vocabolari, manuali, testi scolastici, videocassette e compact disc.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

L'Istituto, con la precisa prospettiva di un ampliamento dell'offerta formativa, organizza e promuove attività extracurricolari ed extrascolastiche finalizzate alla crescita complessiva dei suoi studenti.

N.B. I PROGETTI SARANNO ATTIVATI COMPATIBILMENTE CON LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE DELL'ISTITUTO

ATTIVITA' E PROGETTI A.S. 2013/2014	
1	<p>ORIENTAMENTO IN USCITA L'attività "Orientamento in uscita", curata dalle Funzioni Strumentali nominate dal Collegio dei Docenti per questo preciso scopo, ha la finalità di aiutare gli studenti, che frequentano gli ultimi anni, a capire bene le diverse prospettive che si aprono loro, una volta ultimato il percorso scolastico. Pertanto, i ragazzi vengono orientati, sia a una eventuale prosecuzione degli studi sia alla possibilità di entrare direttamente nel mondo del lavoro.</p> <p>Destinatari Alunni delle classi terminali dell'istituto</p> <p>Durata Intero anno scolastico</p> <p>Referenti Proff.sse Quaresima e Ventimiglia</p>
2	<p>ORIENTAMENTO IN ENTRATA Le attività di orientamento consistono principalmente in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Accoglienza per i nuovi iscritti • Didattica orientativa • Giornate aperte presso il nostro Istituto (OPEN- DAY) • Contatti con le Scuole Medie del territorio • Raccordi con la rete locale: Enti locali (comune e provincia), Istituti scolastici della città o provincia, ASL • Promozione dell'immagine della scuola attraverso la diffusione di eventi e manifestazioni culturali <p>Le attività di orientamento realizzate all'interno dell'Istituto hanno luogo in modo continuativo, nella logica di un servizio stabile, affiancate da attività esterne all'Istituto, che hanno anch'esse carattere permanente.</p> <p>All'interno dell'Istituto funziona uno sportello di orientamento a servizio dell'utenza e gli studenti di terza media e le famiglie possono consultare il sito web della scuola, dal quale attingere tutte le informazioni necessarie e chiedere chiarimenti inviando una mail in una piattaforma a loro disposizione. Sarà in funzione anche il "LabPertini", un servizio a favore degli alunni di terza media, che potranno condividere il percorso didattico con insegnanti che metteranno a disposizione la propria esperienza professionale in laboratori attrezzati, offrendo opportunità di sperimentazioni a loro favore.</p> <p>Destinatari Alunni delle classi terminali delle Scuole medie</p> <p>Durata Intero anno scolastico</p> <p>Referente Proff. Sebastianelli e Grossi che si avvalgono della Commissione Orientamento</p>
	ECDL

3	<p>L'obiettivo generale del programma ECDL è di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Elevare il livello di conoscenza dell'informatica e di uso dei personal computer e delle applicazioni più comuni; • Accrescere la produttività di tutti coloro che hanno bisogno di usare il PC; • Consentire un miglior ritorno degli investimenti nelle tecnologie dell'informazione; • Fornire una qualificazione che consenta a chiunque, indipendentemente dalla sua formazione di base, di essere parte attiva della Società dell'informazione <p>Destinatari Alunni dell'istituto Personale docente e non docente Persone esterne alla scuola</p> <p>Referente Tecnico di laboratorio Sig. Bettinelli</p>
4	<p>PROGETTO LA SCUOLA DELLA MEMORIA</p> <p>La finalità del progetto è quella di approfondire alcuni aspetti della Storia del XX secolo tramite incontri con esperti e proiezioni di documentari e filmati, e di offrire, ad alunni che spesso vivono lontano da fonti di informazione e occasioni di approfondimento, ulteriori conoscenze. Tutto al fine di recuperare la memoria di avvenimenti non vissuti, che caratterizzano il secolo passato ma anche quello presente e che ancora fanno sentire la loro influenza su vari aspetti politici, sociali e culturali del mondo attuale. Creare nuovi testimoni di un passato che deve continuare nell'immaginario collettivo.</p> <p>Destinatari Alunni delle classi quinte dell'istituto</p> <p>Durata Gennaio – Aprile 2014</p> <p>Referente Prof.ssa Giansanti</p>
5	<p>PROGETTO SPORTIVO DI ISTITUTO</p> <p>Il progetto relativo alla promozione della pratica sportiva all'interno dell'Istituto prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Creare centri di aggregazione più ampi rispetto alla realtà curriculare • Garantire e sviluppare una socializzazione negli studenti • Favorire un affinamento delle abilità tecnico-motorie e tecnico-tattiche • Sviluppare autonomia e responsabilità negli allievi <p>Destinatari Alunni dell'istituto</p> <p>Durata Intero anno scolastico: ottobre 2013/ giugno 2014</p> <p>Referente Prof. Accili e Fiori</p>
6	<p>ACCOGLIENZA CLASSI PRIME</p> <p>Il progetto si pone i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dell'orientamento in entrata

	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dell'utenza • Valutazione dei livelli di base • Prevenzione alla dispersione scolastica e cura del ri-orientamento <p>Destinatari Alunni delle classi prime dei tre indirizzi</p> <p>Durata Intero anno scolastico: ottobre 2013/ maggio 2014</p> <p>Referente Prof.ssa Giansanti, Ferrara</p>
7	<p>ASSISTENZA SPECIALISTICA ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI</p> <p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nella relazione e nella socializzazione; • Favorire l'apprendimento delle abilità di autonomia per sostenere la realizzazione della persona non solo da un punto di vista didattico, ma soprattutto educativo <p>Destinatari Alunni diversamente abili dell'istituto</p> <p>Durata Intero anno scolastico</p> <p>Referenti Prof.sse Carbonetti - Ungaro.</p>
8	<p>RADIO IMPERTINENTE</p> <p>Ideato dal gruppo di lavoro composto dai docenti di sostegno ed educatori, che si occupano dei ragazzi diversamente abili frequentanti, il progetto vuole favorire l'autonomia, la socializzazione e il senso di responsabilità individuale e collettiva, sfruttabili per la crescita affettivo-relazionale dei ragazzi diversamente abili, anche in relazione ad una futura uscita dalla scuola. Tale progetto prevede la strutturazione di un laboratorio di registrazione radio a scuola che, attraverso la realizzazione di rubriche a tema e la partecipazione ad attività extra scolastiche, aiuti i ragazzi diversamente abili e non, a sviluppare una "competenza sociale"</p> <p>Destinatari Alunni diversamente abili dell'istituto</p> <p>Durata Intero anno scolastico</p> <p>Referenti Prof.sse Carbonetti ed educatrice Tamburi</p>
9	<p>PROGETTO ALTERNANZA HANDICAP</p> <p>Al fine di favorire l'inserimento di alunni disabili in realtà extra scolastiche è stato programmato il loro inserimento in attività lavorative del territorio, previo accordi con Enti e Istituzioni.</p> <p>Destinatari Alunni diversamente abili dell'istituto</p> <p>Referenti Prof.sse Carbonetti ed Ungaro</p>
	EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA ATTIVA- ADESIONE A "LIBERA"

10	<p>Le finalità del progetto sono quelle di offrire agli studenti la possibilità di riflettere su alcune tematiche inerenti la convivenza democratica, di acquisire comportamenti che favoriscano la coscienza critica, di educare alla responsabilità personale, di educare alla partecipazione, a partire dalla vita della comunità scolastica, per arrivare alla comprensione del concetto più ampio di cittadinanza attiva e responsabile. In tal senso gli alunni saranno coinvolti in specifici percorsi e attività mirate in vista della giornata della memoria e dell'impegno promossa dall'associazione Libera.</p> <p>Destinatari Alunni del triennio</p> <p>Durata Anno scolastico</p> <p>Referente Prof.ssa Giansanti</p>
11	<p>ENERGIE RINNOVABILI: ENERGIA SOLARE</p> <p>Le finalità del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Acquisizione della capacità di inquadrare l'argomento delle energie rinnovabili nelle varie discipline, dal punto di vista storico, umanistico, filosofico, tecnico, scientifico matematico, economico e del trattamento ed elaborazione delle informazioni. • Conoscere le fonti di approvvigionamento energetico attuali, con particolare attenzione alla fonte solare. Conoscere struttura e funzionamento di un pannello solare termico, di un pannello solare fotovoltaico e di un concentratore solare. • Acquisizione della capacità di lavorare in gruppo e di utilizzare il computer ed il software sia per l'e-learning, la comunicazione e la creazione di siti Web, sia per il controllo e l'acquisizione dei dati di funzionamento dei pannelli solari • Responsabilizzazione degli studenti e acquisizione delle capacità di riflessione critica in merito a vantaggi / svantaggi del tipo di energia di cui si studia l'utilizzazione • Saper pianificare e confrontare diverse forme di intervento, con analisi di costi in relazione a progetti di produzione di energia eolica, solare fotovoltaica, a pannelli o per mezzo di un concentratore solare e realizzazione del progetto più conveniente <p>Destinatari Alunni delle classi quarte e quinte dell'istituto</p> <p>Durata Biennale</p> <p>Referente Prof. Minerva</p>
12	<p>PROGETTO ROSSO BIANCO VERDE - ITALIA MADAGASCAR</p> <p>Promosso dall'Associazione Gialuma di Genzano, il progetto è finalizzato alla conoscenza di un mondo lontano dal nostro e bisognoso di aiuti, offre un'opportunità di crescita culturale e vuole essere uno strumento di cittadinanza e di integrazione sociale. Si articola in varie fasi ed ha una durata triennale. Prevede, inoltre, esperienze dirette nel territorio africano da parte di alunni dell'Istituto e una raccolta fondi per la costruzione di una "Casa dei ragazz"i a Fort Dauphin (Madagascar).</p> <p>Destinatari Classi che hanno aderito al progetto</p> <p>Durata triennale</p> <p>Referente Prof. Santangeli</p>

13	<p>LINGUE EUROPEE – CERTIFICAZIONE LINGUA INGLESE La finalità del progetto è quella di dare sostegno all'apprendimento linguistico e fornire agli studenti la possibilità di acquisire titoli spendibili all'esterno e nei percorsi universitari.</p> <p>Destinatari Alunni di tutte le classi dell'istituto</p> <p>Durata Novembre 2013 / Marzo 2014</p> <p>Referente Prof.ssa Ferrara</p>
14	<p>POTENZIAMENTO LINGUA FRANCESE La finalità del progetto è quella di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziare le competenze linguistiche e verificarne la ricaduta sullo studio curriculare; • Certificare i livelli raggiunti; • Fornire agli studenti la possibilità di acquisire titoli spendibili all'esterno e nei percorsi universitari • Favorire un arricchimento delle pratiche didattiche • Certificazione DELF B1. <p>Destinatari Alunni delle classi del corso ITE/IGEA dell'istituto</p> <p>Durata Ottobre 2013 – Aprile/Maggio 2014</p> <p>Referente Prof.ssa Pellegrini</p>
15	<p>ATTIVITA' VOLONTARIATO AISM (SCLEROSI MULTIPLA) Il progetto propone agli allievi esperienze di volontariato collegate alla manifestazione "La mela di AISM" previste per il 12-13 Ottobre e un incontro nel nostro Istituto finalizzato alla conoscenza della malattia in tutte le sue implicazioni.</p> <p>Destinatari Tutte le classi interessate</p>
16	<p>SICURAMENTE Progetto di prevenzione e inclusione sociale finalizzato a realizzare incontri informativi-formativi su problematiche sociali di giovani e adulti, sponsorizzato dal Comune di Genzano e gestito dall'Associazione ONLUS "Philoxenia".</p> <p>Destinatari Classi biennio</p> <p>Referente Carbonetti</p>
17	<p>PROGETTO SISTEMAZIONE AREE VERDI DELLA SCUOLA La finalità del progetto è sensibilizzare alla cura degli spazi verdi o cortili scolastici e favorire il ruolo delle istituzioni scolastiche quali agenzie promotrici del recupero e riutilizzo dell'ambiente (giardino</p>

	<p>scolastico), recuperando il valore relazionale con il patrimonio naturalistico del proprio territorio e dando vita ad uno spazio laboratoriale concreto, ampliando il contesto educativo dall'aula all'ambiente circostante e permettendo l'espressione di qualità dinamiche e delle diverse abilità e dell'alunno e dell'insegnante.</p> <p>Destinatari Alunni delle classi prime e seconde dell'istituto</p> <p>Durata Biennale: a.s. 2012/2013 e 2013/2014</p> <p>Referente Prof. Masci</p>
18	<p>INFIORATA Il progetto, promosso dall'Associazione "Accademia dei Maestri Infioratori di Genzano di Roma" intende promuovere la conoscenza, il recupero e la conservazione della manifestazione dell'Infiorata di Genzano per tramandarla alle generazioni future. La scelta di un percorso educativo relativo alla tematica "Infiorata" si basa sull'esigenza di stimolare nelle nuove generazioni, la conoscenza e la coscienza del patrimonio storico-artistico-culturale della città del nostro Istituto.</p> <p>Destinatari Alunni dell'istituto</p> <p>Durata Dicembre 2013/ Maggio 2014</p> <p>Referente Proff. D'Ambrosio e Giacchetti.</p>
19	<p>PROGETTO SCUOLA DELLE COLLINE ROMANE Sviluppato nell'ambito del progetto "E Water", è promosso dall'ESA, ENEA, Università La Sapienza, Agenzia per l'Italia digitale, Colline Romane Turismo e Agenzia Sviluppo Provincia, intende coinvolgere le Scuole superiori in azioni formative e divulgative per favorire lo studio e il dibattito sui temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.</p> <p>Destinatari Classi del biennio</p> <p>Referente Prof. Cantarella</p>
20	<p>PROGETTO DI EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA' ED ALLA SESSUALITA' Da molti anni consecutivamente gli operatori del Consultorio Giovani attuano il progetto E.A.S. nelle scuole del distretto ASL RMH2 con la finalità della promozione della salute e la prevenzione del disagio giovanile. Si articolerà in incontri con i gruppi classe e con spazio di ascolto.</p> <p>Destinatari Le seconde classi dell'Istituto.</p>
21	<p>SPORTELLO D'ASCOLTO Dal 2007, preso il nostro Istituto, è operativo uno "Sportello d'ascolto-consultazione". Un docente di supporto educativo accoglie tutti coloro che vogliono arrivare a fare chiarezza rispetto alle loro "problematiche esistenziali". Problematiche che possono riflettersi sfavorevolmente sia nella vita privata che nell'ambito scolastico.</p> <p>I soggetti richiedenti, attraverso dei colloqui, parlando in piena libertà, possono prendere coscienza delle loro esigenze, e "dissolvere quelle esperienze vissute negativamente" che continuano a condizionare la loro personalità.</p> <p>Il referente dello sportello d'ascolto è il prof Antonio Manzo.</p> <p>Destinatari Alunni maggiorenni dell'istituto Personale docente e non docente Genitori degli alunni dell'Istituto</p> <p>Referente</p>

	Prof. Manzo
22	<p>IMUN "ITALIAN MODEL UNITED NATIONS"</p> <p>Il progetto offre la possibilità agli studenti di partecipare ad una simulazione di processi diplomatici, ricoprendo il ruolo di ambasciatori o diplomatici di Stati di tutto il mondo. L'iniziativa, organizzata con la collaborazione della Regione Lazio e di Leonardo-Educazione Formazione Lavoro, si svolgerà a Roma presso la sede Fao dal 13 al 16 Gennaio 2014 e prevede la partecipazione sia tramite pagamento di 150 euro sia grazie a borsa di studio.</p> <p>Destinatari Tutti gli alunni dell'Istituto</p> <p>Referente Prof.ssa Santangeli</p>
23	<p>BELLA LA VITA SE SALVI UNA VITA</p> <p>"Bella la vita se salvi una vita": la cultura del primo soccorso e della donazione di sangue.</p> <p>Il progetto si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare alunni e genitori del territorio su cui gravitano le famiglie degli allievi; - promuovere una corretta educazione alla solidarietà, intesa come occasione di crescita personale e collettiva; - fornire una corretta informazione scientifica opportunamente strutturata in funzione dell'età degli allievi coinvolti; - far conoscere la situazione attuale della donazione del sangue sul territorio nazionale, evidenziando il numero esiguo di donatori; - offrire opportunità educativo-didattico per collegare in modo significativo le esperienze scuola-lavoro; <p>Destinatari Alunni maggiorenni dell'istituto Personale docente e non docente Genitori degli alunni dell'Istituto</p> <p>Referente Sig.ra Monosilio e Prof. Minerva</p>
24	<p>DARE PER SALVAGUARDARE L'AMBIENTE</p> <p>La finalità del progetto è quella di sviluppare negli studenti la capacità di rapportarsi con gli altri e con l'ambiente in modo responsabile e solidale, suscitando un cambiamento nel comportamento del singolo e una sensibilizzazione della società al problema ecologico.</p> <p>Destinatari Alunni delle classi prime, seconde e terze dell'istituto</p> <p>Durata Il progetto si svolge nel corso dell'anno in orario curricolare. Sono previste lezioni frontali, interventi di esperti e la partecipazione ad una visita di istruzione a carattere ecologico-solidale in linea con il progetto stesso.</p> <p>Referente Prof.ssa Pace</p>
25	<p>IMPRESA FORMATIVA SIMULATA</p> <p>Il progetto IFS (Impresa Formativa Simulata) nasce con l'obiettivo di operare secondo i criteri del learning by doing, favorire cioè l'apprendimento in contesti operativi. Attraverso il sistema IFS gli studenti possono infatti operare da scuola come farebbero in un'azienda. Una classe simula in un contesto laboratoriale la creazione e poi la gestione di un'impresa.. Questo percorso avviene nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro, di cui l'IFS è di fatto una modalità di attuazione. La metodologia IFS si propone in particolare di promuovere nei giovani il problem solving, superando la tradizionale logica dell'attività legata alla semplice applicazione di regole. Gli studenti in que-</p>

	<p>sto modo non hanno solo il ruolo “passivo” dei fruitori, ma si trovano ad essere invece protagonisti della gestione stessa del progetto, senza rinunciare alla forma laboratoriale e all’apprendimento di gruppo.</p> <p>L’IFS è l’occasione di trasferire nella pratica tutto quello che precedentemente hanno appreso in forma teorica.</p> <p>Destinatari Alunni del triennio del corso ITE</p> <p>Durata Intero anno scolastico</p> <p>Referente Prof. Sgrò</p>
26	<p>STAGE, TIROCINI –ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO</p> <p>L’attività prevede esperienze formative temporanee presso strutture del territorio, preventivamente organizzate tramite accordi e coordinate dai referenti. Prevede, inoltre, l’adesione a progetti Alternanza Scuola-lavoro proposti dal Miur o Enti istituzionali.</p> <p>Destinatari Studenti triennio ITE,ITT,IPSIA</p> <p>Referente Quaresima-Ventimiglia</p>
27	<p>ANASF- ECONOMICAMENTE</p> <p>E’ un progetto di educazione finanziaria per gli studenti del triennio finalizzato a sviluppare la cultura finanziaria dei risparmiatori e una maggiore consapevolezza nelle scelte d’investimento e nella gestione dei risparmi.</p> <p>Destinatari Studenti triennio ITE</p> <p>Referente Quaresima, Sgrò</p>
28	<p>OLIMPIADI di PROBLEM SOLVING</p> <p>La competizione si propone di: favorire lo sviluppo delle competenze di problem solving e valorizzare le eccellenze presenti nelle scuole; sollecitare la diffusione dei contenuti scientifici culturali dell’informatica come strumento di formazione (metacompetenze) nei processi educativi; sottolineare l’importanza del pensiero algoritmico come strategia generale per affrontare i problemi, metodo per ottenere la soluzione e linguaggio universale per comunicare con gli altri.</p> <p>Destinatari Alunni biennio</p> <p>Referente Prof.ssa Ercolino</p>
29	<p>OLIMPIADI INFORMATICA</p> <p>Finalità Stimolare l’interesse degli studenti verso la scienza dell’informazione e le tecnologie informatiche</p> <p>Destinatari Alunni meritevoli nelle materie di indirizzo</p>

	Referente: Prof.ssa Carosi
30	<p>OLIMPIADI DELLA CULTURA E DEL TALENTO</p> <p>Finalità Concorso nazionale a squadre riservato agli studenti di tutti gli istituti secondari di secondo grado del territorio italiano svolto sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - ISCRIZIONE COMPLETAMENTE GRATUITA - Dal 09/09/2013 al 31/10/2013 solo per via telematica dal sito www.olimpiadidellacultura.it - Squadre di 6 elementi dello stesso istituto - Nessun limite al numero di squadre iscritte per ogni istituto</p> <p>Destinatari Alunni interessati alla gara</p> <p>Referenti- tutor: Proffs Ponzio, Ercolino, Carosi, Quaresima, Madama</p>
31	<p>CHAMPIONSHIP DI INFORMATICA</p> <p>Finalità Championship è una gara organizzata in squadre sulle competenze e l'utilizzo degli applicativi Microsoft Office. La gara ha lo scopo di stimolare il lavoro di gruppo e l'uso di strumenti informatici.</p> <p>Destinatari Alunni meritevoli nelle materie di indirizzo interessati alla gara</p> <p>Referente: Prof.Ventimiglia</p>
32	<p>OLIMPIADI LA MATEMATICA NEL MEDIOEVO</p> <p>Il Concorso si colloca nel quadro, largamente avvertito ed auspicato, della valorizzazione e del potenziamento dello studio della matematica all'interno delle scuole italiane di ogni ordine e grado; esso ha inoltre l'obiettivo di suggerire agli insegnanti ulteriori stimoli nei confronti di ambiti di ricerca/azione interdisciplinari, per migliorare i livelli di conoscenza e di competenza degli studenti italiani</p> <p>Destinatari Alunni interessati alla gara</p> <p>Referente: Prof.ssa Ponzio e Ercolino</p>
33	<p>OLIMPIADI DEL PATRIMONIO</p> <p>L'iniziativa, alla sua nona edizione, è rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori nell'ambito delle discipline letterarie, storiche, storico-artistiche e artistiche o trasversalmente con altre discipline curriculari. L'iniziativa sostenuta dal Miur, è stata inserita tra i punti qualificanti del Protocollo d'Intesa tra Anisa e MIUR, sottoscritto il 20-3-2009.</p> <p>La competizione, promossa da ANISA, che realizzerà e monitorerà le fasi di preparazione e valutazione delle prove, si avvarrà per la fase regionale della collaborazione dei Servizi educativi dei Musei Statali o Comunali o di Fondazioni e Enti sparsi sul territorio. L'iniziativa avrà carattere nazionale.</p> <p>Finalità Fornire agli studenti un'opportunità per arricchire le loro conoscenze rispetto alla straordinaria ricchezza e varietà delle testimonianze storico-artistiche, monumentali e architettoniche, dall'archeologia all'arte contemporanea, disseminate sul territorio italiano. Promuovere una formazione culturale in cui l'educazione al patrimonio e alla conservazione e tutela del medesimo sia un elemento qualificante nella costruzione dell'identità civile delle giovani generazioni.</p> <p>Destinatari Alunni del triennio</p> <p>Referenti Prof.ssa Ercolino</p>

34	<p>SCUOLA SICURA</p> <p>Incontri con funzionari del comando di Polizia di Genzano finalizzati all'informazione e prevenzione di comportamenti illeciti riscontrabili negli ultimi tempi nelle nuove generazioni.</p> <p>Destinatari Classi biennio</p>
35	<p>INTERVENTI A SOSTEGNO DELLE CLASSI</p> <p>Per favorire l'inclusività scolastica e il benessere scolastico è stato elaborato un piano di intervento nelle classi bisognose da parte di personale esperto a promuovere attività di confronto per prevenire e favorire una migliore gestione del disagio giovanile e delle sue ripercussioni nel gruppo classe.</p> <p>Destinatari Tutti i gruppi classe, il personale docente e le famiglie degli alunni</p> <p>Referente: dott.sse D'Eramo e Bizzoni</p>
36	<p>SETTIMANA UNESCO</p> <p>Nell'ambito della "Settimana UNESCO", a Novembre, sono previste le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontro a scuola con attori dell'Accademia Rossellini per recitazione brani da "Novecento" di Baricco - Proiezione del documentario "Vado a scuola" presso la sala Cynthianum di Genzano <p>Finalità Promuovere l'approfondimento di tematiche culturali e sociali favorendo nuove esperienze didattiche</p> <p>Destinatari Classi seconde, terze, quarte</p>

Organizzazione della didattica (norme comuni)

La programmazione curricolare

Nella programmazione didattica si intende garantire a tutti gli allievi la possibilità di raggiungere gli obiettivi minimi di apprendimento. A tal fine si attiveranno:

- α) interventi mirati al conseguimento di un adeguato metodo di studio
- β) incentivazione della motivazione ad apprendere
- γ) attività per il recupero delle carenze accertate
- δ) percorsi individualizzati per fasce di livello
- ε) lavori di gruppo

Si intendono inoltre promuovere varie iniziative volte alla valorizzazione delle attitudini individuali:

- α) approfondimenti di contenuti di particolare interesse
- β) ricerche e relazioni su argomenti vari
- γ) moduli individualizzati

- δ) partecipazione a stage
- ε) attività che comportino l'utilizzazione delle nuove tecnologie
- φ) forme di flessibilità del gruppo classe indirizzate al recupero e al potenziamento

In linea con le indicazioni ministeriali che invitano a superare i "particolarismi" nella programmazione didattica, si intende avviare un approccio diverso ai curricoli tradizionali. In particolare si progetteranno:

- percorsi didattici inter e/o pluridisciplinari, da definire in sede di Consiglio di Classe;
- unità didattiche comuni, che potrebbero essere svolti da più insegnanti della stessa disciplina, ognuno nella propria classe ma con possibilità di confronto o raccordo.

Ogni unità didattica o percorso didattico progettato da ciascun Consiglio di Classe esplicita obiettivi, contenuti, attività, tempi di svolgimento e modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Criteri per la definizione dell'Offerta Formativa

Il Collegio docenti ha individuato come linee guida intorno a cui sviluppare sia l'attività didattica curricolare sia le iniziative inerenti i progetti adottati dal POF, le seguenti tematiche:

- Ambiente (area della comunicazione; rapporti e sviluppo sul territorio; educazione alla salute)
- Cittadinanza attiva/Legalità (promozione alla partecipazione, agli aspetti della vita sociale ed economica)
- Multicultura/Intercultura (conoscenza e confronto tra culture diverse; integrazione)
- Rapporti Scuola-lavoro

Nella programmazione delle attività didattiche si è dato ampio spazio alla capacità di proposta e di innovazione didattica dei singoli docenti.

Per quanto riguarda i **progetti** da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa 2013/2014, il Collegio dei Docenti ha ritenuto tuttavia opportuno fissare alcuni **criteri** sulla base dei quali procedere alla selezione e alla conseguente approvazione dei progetti stessi:

- **Numero studenti potenzialmente coinvolti**
- **Potenziale ricaduta sul territorio**
- **Valorizzazione delle eccellenze**
- **Ricaduta didattica**

Articolazione dell'anno scolastico

La scansione del calendario scolastico deliberato per il 2013/2014 prevede un trimestre dal 11 settembre al 7 dicembre 2012 ed un pentamestre dal 10 dicembre 2012 al 12 giugno 2013, con momenti di valutazione quali gli scrutini di fine trimestre e fine pentamestre e la scheda di valutazione intermedia (pagellino) a marzo 2013.

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di rispettare il calendario scolastico regionale.

Interventi didattici educativi di recupero e potenziamento per gli studenti

L'Istituto ritiene l'attività di recupero parte essenziale per garantire il successo formativo dello studente. Per l'a. s. 2013/14 il Collegio dei Docenti ha deliberato interventi aventi finalità diverse:

1° corsi di riallineamento in matematica e inglese per le classi prime

2° intervento: sportello didattico da novembre a maggio, due pomeriggi a settimana e tre ore antimeridiane (lunedì e venerdì sesta ora, sabato quinta ora).

3° intervento finalizzato al recupero delle carenze del primo trimestre:

- α. pausa didattica due settimane: una, dopo la chiusura del trimestre dal 16 al 21 Dicembre, l'altra prima settimana di lezione di Gennaio

4° intervento per gli alunni con giudizio sospeso: Corsi tra la fine di giugno e l'inizio di luglio.

Lo Sportello didattico è un intervento didattico riguardante una singola disciplina ed argomenti precisati, tenuto da un docente ad un gruppo di studenti dello stesso indirizzo o di indirizzo diverso, su prenotazione ad orario prestabilito. Si precisa che la richiesta dello sportello deve essere fatta dagli alunni, sia spontaneamente sia su indicazione dei docenti.

Si sottolinea la responsabilità del docente nell'indicare agli studenti la necessità di un intervento di recupero: l'attivazione di uno sportello infatti non solo responsabilizza gli studenti perché si rendono attivamente protagonisti del loro percorso di recupero, ma dovrebbe anche responsabilizzare il docente che di fronte ad una carenza da parte dell'alunno ha il dovere di comunicarla e sollecitare lo studente e la famiglia ad attivarsi per recuperarla.

Comunicazione scuola-famiglia

Tra le diverse modalità di comunicazione tra l'istituzione scolastica e le famiglie messe in atto nel nostro istituto:

- ricevimento due volte al mese, previa prenotazione, a settimane alterne come da calendario messo a disposizione
- ricevimento famiglie al momento della consegna delle pagelle con esiti del I trimestre a dicembre 2012
- ricevimento famiglie per consegna comunicazioni interperiodali del pentamestre a marzo 2013

La scuola intendendo sfruttare appieno le potenzialità della Rete internet per migliorare, con opportune forme di comunicazione e nel pieno rispetto della normativa relativa alla privacy, la comunicazione con le famiglie, ha da quest'anno adottato il registro on-line che, in un'ottica di sempre maggior attenzione alle esigenze della utenza, permette una maggiore efficacia comunicativa.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Principi Generali

La valutazione accompagna la programmazione didattica nell'arco di tutto il suo sviluppo in quanto è presente:

- 1) nella fase iniziale dove si:
 - definisce il livello di partenza per avviare il processo formativo del singolo allievo e della classe;
 - definisce il percorso didattico più utile all'interno di ogni area disciplinare o di ogni Consiglio di classe, mediante test di ingresso che diano le informazioni necessarie sulle competenze ed abilità già in possesso dell'alunno.

- 2) nella fase intermedia dove si:
 - indica il grado di assimilazione delle conoscenze;
 - registra il ritmo dell'apprendimento;
 - individua le lacune e gli ostacoli del percorso didattico;
 - permette di apportare le dovute modifiche al programma di insegnamento mediante l'uso di tutti gli strumenti di verifica che l'insegnante riterrà opportuni ed idonei.

3) nella fase finale dove si:

- si colloca al termine del processo di apprendimento;
- evidenzia gli effettivi risultati conseguiti dallo studente;
- esprime un giudizio complessivo sulla qualità delle conoscenze, competenze ed abilità;
- costituisce il bilancio della programmazione didattica mediante la valutazione del profitto, del comportamento di ogni singolo alunno, del suo inserimento nell'attività scolastica, fornendo in tal modo anche la verifica dell'efficacia del programma educativo svolto.

La valutazione, dunque, è un'operazione complessa perché porta a formulare un giudizio globale comprensivo delle qualità degli apprendimenti di ciascun allievo e del suo livello di integrazione nella struttura scolastica. Perché la valutazione risponda ai criteri basilari di validità, affidabilità, oggettività, gli obiettivi di fondo devono essere:

- trasparenza, cioè i criteri di valutazione devono essere chiari ed espliciti, tanto per gli insegnanti quanto per gli studenti;
- omogeneità, cioè i criteri di valutazione devono essere largamente simili fra tutti gli insegnanti della stessa materia per la stessa fascia di classi e tale accordo deve essere conseguito in sede di riunione per materie normalmente programmata all'inizio di ogni anno scolastico.

I criteri così concordati sono quindi pubblicizzati e spiegati dai docenti alle rispettive classi.

Scala di valutazione (la corrispondenza fra voti – giudizi - e prestazione didattica)

PERFORMANCE OBIETTIVO RISULTATO

PERFORMANCE	OBIETTIVO	RISULTATO
Il non approfondimento di alcun lavoro	NON RAGGIUNTO (1/3)	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE
La sensibile diffusione di lacune	NON RAGGIUNTO (4)	INSUFFICIENTE
L'incertezza diffusa e la misconoscenza di qualche argomento (specie se essenziale)	PARZIALMENTE RAGGIUNTO (5)	MEDIOCRE
il possesso dei requisiti minimi di conoscenza e di capacità d'uso personale di ogni singolo argomento trattato nello svolgimento del programma, con particolare riguardo all'acquisizione dei "concetti" fondamentali (anche se con qualche aiuto e avvio al ragionamento logico-deduttivo, ove sia presente incertezza)	SUFFICIENTEMENTE RAGGIUNTO (6)	SUFFICIENTE
In senso positivo l'autosufficienza e la sostanziale padronanza degli argomenti	RAGGIUNTO (7)	DISCRETO
La sicurezza e la padronanza	RAGGIUNTO (8)	BUONO
L'arricchimento eventuale con materiale e conoscenze aggiuntive con ricerche personali spontanee	PIENAMENTE RAGGIUNTO (9-10)	OTTIMO

Strumenti di verifica

Nell'ambito della programmazione di ciascuna area disciplinare vengono definiti gli strumenti di verifica più idonei alle esigenze specifiche di ogni materia.

Tuttavia perché tali prove rispondano ai criteri fondamentali di affidabilità e validità, è necessario che esse siano: di tipo oggettivo, strutturato, semistrutturato o tradizionale come:

- interrogazioni tradizionali/compiti in classe;
- test scritti a risposta sintetica;
- prove pratiche di laboratorio con relazione scritta;
- test con sussidi multimediali (computer);
- esecuzione di manufatti didattici elaborati a casa (per materie tecnico-scientifiche);
- esecuzione di esercizi estratti dal testo adottato o dettati dall'insegnante da svolgere a casa;
- ricerche su fonti aggiuntive (altri testi, enciclopedie, esperti).

Indicatori per griglia di valutazione per l'elaborato scritto dell'area linguistico-espressiva:

Rispondenza all'argomento proposto;
Coerenza delle idee;
Coesione del discorso;
Capacità argomentativa;
Esattezza e adeguatezza delle informazioni;
Originalità;
Varietà lessicale;
Uso del linguaggio adeguato alle varie situazioni;
Morfosintassi;
Punteggiatura;
Presentazione formale.

Indicatori per griglia di valutazione del colloquio orale dell'area linguistico-espressiva:

Conoscenza di dati, nozioni e regole;
Autonomia di organizzazione dei contenuti;
Capacità di orientamento in ambito disciplinare;
Capacità argomentativa;
Capacità espositiva;
Pertinenza lessicale;
Capacità analitica.

Indicatori per griglia di valutazione per l'elaborato scritto dell'area logico-matematica:

Correttezza dei calcoli
Completezza dell'elaborato
Consapevolezza del significato delle operazioni
Corretta e funzionale impostazione delle rappresentazioni grafiche
Corretto uso del linguaggio proprio della materia
Capacità di autocorrezione

Indicatori per griglia di valutazione per il colloquio orale dell'area logico-matematica:

Conoscenza dei dati, nozioni e regole;
Possesso e padronanza dei concetti;
Autonomia di organizzazione dei contenuti;
Capacità di orientamento nell'ambito disciplinare/capacità ragionativa;
Capacità espositiva e di corretto uso del linguaggio tecnico;
Capacità di analisi e di sintesi.

Indicatori per griglia di valutazione per l'elaborato scritto dell'area tecnico-professionale:

Partecipazione all'attività del lavoro di gruppo ove previsto;
Capacità di seguire correttamente le istruzioni;
Adeguate uso del computer e/o di altre apparecchiature in dotazione;
Capacità di collegare attività pratiche e teoria;
Consapevolezza del significato delle operazioni;
Capacità di autocorrezione;
Accuratezza nelle misurazioni;
Adeguate utilizzazione del S.I. di misura;
Corretta individuazione dell'incertezza di misura;
Corretta esecuzione dei calcoli;
Corretta e funzionale impostazione delle tabelle;
Corretta e funzionale impostazione delle rappresentazioni grafiche;
Conseguimento di un corretto risultato finale in linea con gli obiettivi prefissati per l'esercitazione;
Corretto uso del linguaggio tecnico;
Pulizia ed ordine nella presentazione formale.

Indicatori per griglia di valutazione per il colloquio orale dell'area tecnico-professionale:

Conoscenza dei dati, nozioni e regole;
Possesso e padronanza dei concetti;
Autonomia di organizzazione dei contenuti;
Capacità di orientamento nell'ambito disciplinare / capacità ragionativa;
Capacità espositiva e di corretto uso del linguaggio tecnico;
Capacità di analisi e di sintesi.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

- Viste le O.M n. 128 del 14 maggio 1999 e n. 126 del 20 aprile 2000 (concernenti la normativa sul Debito Formativo) e O.M. n. 90 del 21 maggio 2001 concernente le "Norme per lo svolgimento degli scrutini e degli esami nelle scuole statali e non statali di istruzione elementare, media e secondaria superiore"
- Visto il P.O.F. a.s. 2007/2008
- Viste le delibere del Collegio dei Docenti

1. **Media ponderata dei voti attribuiti nelle verifiche**, in relazione alle quali va precisato quanto segue:

- verificano e valutano il conseguimento degli obiettivi cognitivi specifici;
- devono essere almeno in misura a quelle previste nella seguente tabella

PERIODI	DISCIPLINE SOLO ORALI	DISCIPLINE SCRITTE E ORALI	DISCIPLINE SCRITTE, ORALI E PRATICHE
I° trimestre	Almeno 2	Almeno 3	Almeno 4
II° pentamestre	Almeno 3	Almeno 5	Almeno 6

- devono essere riportate sul registro personale del docente, secondo le tabelle e la legenda in esso contenute.
2. **Incidenza di tutte le altre tipologie di verifica**, somministrate nell'anno scolastico, riportate sul registro del docente, con opportuna legenda.
 3. **Incidenza degli indicatori educativi, inseriti nel P.O.F.:**
 - Impegno
 - Partecipazione
 - Progressione nell'apprendimento
 - Metodo di studio
 4. **Frequenza assidua e partecipazione attiva alla vita della scuola** (Comma 7 Art. 13 O.M. 56/02)
 5. **Conseguimento degli obiettivi formativi e cognitivi fissati dal Consiglio di classe**
 6. **Ogni altro elemento di valutazione individuato dal singolo Consiglio di classe**, purché coerente con l'Offerta Formativa della Scuola, come ad esempio la valutazione delle attività svolte dagli alunni presso aziende, qualora esse possano configurarsi "come attività didattica sulla base di accordi nazionali o locali" o qualora si tratti di "attività di stages in aziende e di formazione effettuate durante l'anno scolastico, anche in attuazione di appositi progetti autorizzati" (Comma 8 Art. 13 O.M. 56/02).
 7. **Considerazione della possibilità, da parte dell'alunno**
 - a) " di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate [con insufficienza non grave]" (Art. 5, Comma a dell'O.M. 56/02,)
 - b) "di seguire proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo. In particolare... delle [sue] attitudini ad organizzare il proprio studio in maniera autonoma ma coerente con le linee di programmazione indicate dai docenti" (Art. 5, Comma b dell'O.M. 56/02).
 8. **Valutazione del comportamento degli studenti**
Secondo quanto stabilito dal D.L. n.137 del 1 settembre 2008, a decorrere dall'a.s. 2008-2009 la valutazione del comportamento è espressa in decimi. La votazione sul comportamento degli studenti, attribuita collegialmente dal Consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a 6/10, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo.

Per l'attribuzione del voto di condotta si fa riferimento alla seguente tabella:

INDICATORI	VOTO DI COMPORTAMENTO
Frequenza assidua, puntualità nel giustificare assenze e ritardi, attenzione e concentrazione continue in classe, impegno responsabile e approfondito nello studio, rispetto delle regole d'istituto, spirito di collaborazione con docenti e compagni, assenza di sanzioni disciplinari.	9 - 10
Frequenza regolare, puntualità nel giustificare assenze e ritardi, attenzione e concentrazione continue in classe, impegno responsabile nello studio, rispetto delle regole d'istituto, buon inserimento nel gruppo classe, assenza di sanzioni disciplinari.	8

Frequenza abbastanza regolare, giustificazione di assenze e ritardi non sempre puntuale, attenzione e concentrazione non omogenea in tutte le discipline, sufficiente impegno nello studio, rispetto delle regole d'istituto, rispetto di docenti e compagni, assenza di note disciplinari o anche in presenza di note personali disciplinari non particolarmente gravi.	7
Frequenza irregolare, giustificazione di assenze e ritardi non sempre puntuale, attenzione e concentrazione discontinue, impegno irregolare nello studio, mancanza di rispetto delle regole d'istituto in qualche occasione, presenza di sanzioni disciplinari che abbiano prodotto miglioramenti nel comportamento.	6
Presenza di sanzioni disciplinari gravissime e reiterate secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale n.5 del 16 gennaio 2009, art.4.	5

N.B. Le note disciplinari alle quali si fa riferimento nella tabella vanno intese di norma come note individuali.

CREDITO SCOLASTICO

Il concetto di credito scolastico è stato introdotto per rendere gli Esami di Stato più obiettivi ed efficaci nel valutare l'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni studente; serve ad evitare episodi di valutazioni finali contraddittorie con l'andamento della carriera scolastica e con l'impegno dimostrato. Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce durante gli **ultimi tre anni di corso** e che contribuisce (25 punti) a determinare il punteggio finale complessivo dell'Esame di Stato.

Ciascun alunno può conseguire, infatti, un credito scolastico, risultante dalla somma dei punti che anno per anno saranno assegnati dal consiglio di classe durante gli scrutini finali del secondo biennio e dell'ultimo anno, in base alla media dei voti e a determinati parametri stabiliti dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il credito scolastico deve essere espresso con un numero intero; deve rimanere all'interno della banda di oscillazione stabilita in base alla media (M) dei voti conseguiti nello scrutinio finale secondo la seguente tabella.

TABELLA A - CREDITO SCOLASTICO

MEDIA DEI VOTI	CREDITO SCOLASTICO PUNTI		
	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

Oltre alla media (M) dei voti, nell'assegnare il punteggio all'interno della banda bisogna tener conto dei quattro parametri:

1) assiduità nelle frequenze scolastiche;

- 2)interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- 3)interesse e impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative;
- 4)eventuali crediti formativi.

(Riferimenti normativi: L. n. 1 /2007 – D.M. n. 42 del 22/5/2007)

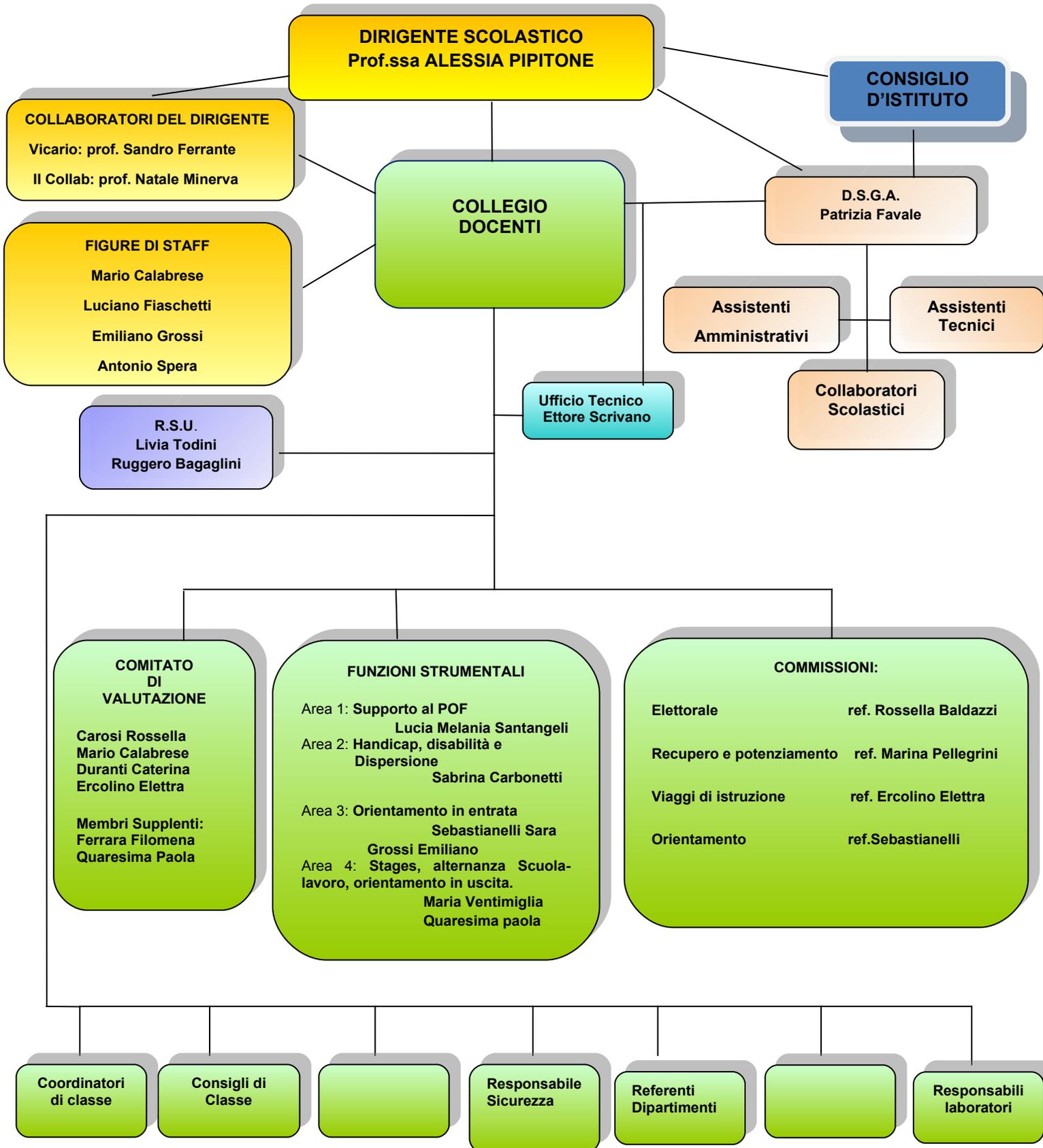
CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO FORMATIVO

I Consigli di Classe, in sede di scrutinio finale, riconoscono le attività e le esperienze fatte dagli studenti all'esterno dell'istituzione scolastica che siano coerenti ed omogenee ai contenuti dei corsi di studio frequentati e debitamente documentate. L'attribuzione del credito formativo non potrà essere, comunque, superiore ad un punto e dovrà rimanere all'interno della banda di oscillazione relativa alla media dei voti. (Tabella del D.M. nr. 42 del 22 maggio 2007)

Il Credito Formativo può essere riconosciuto quale fattore integrante ai fini dell'attribuzione del Credito Scolastico nei seguenti casi:

<i>Positività dei primi quattro indicatori previsti per l'attribuzione del Credito Scolastico (frequenza scolastica, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo).</i>
<i>Coerenza tra l'esperienza svolta dallo studente e l'indirizzo di studi.</i>
<i>Considerazione di quelle documentazioni in cui siano certificate le competenze acquisite o comunque siano illustrate brevemente le esperienze maturate dallo studente anche nell'ambito di particolari progetti o attività scolastiche</i>
<i>Riconoscimento dei requisiti necessari alla convalidazione delle certificazioni: tutte le esperienze personali, di cui al Comma 1- Art. 1/O.M. 49/2004, affinché siano di effettiva rilevanza qualitativa" (Comma 1- Art.2/O.M. 49/2000) devono essere state espletate a livello regionale o nazionale o internazionale.</i>

ORGANIGRAMMA D' ISTITUTO



ORGANI GESTIONALI E COLLEGIALI: DESCRIZIONE

DESCRIZIONE DEGLI ORGANI COLLEGIALI

- 1. Consiglio d'Istituto**
- 2. Collegio dei Docenti**
- 3. Giunta Esecutiva**
- 4. Consiglio di Classe**
- 5. Comitato di Valutazione**
- 6. Assemblee degli studenti**
- 7. Assemblee dei genitori**
- 8. Comitato studentesco**

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un congruo avviso (di massima non inferiore ai 5 giorni) rispetto alla data della riunione e solo per documentati ed eccezionali motivi tale procedura potrà essere modificata.

La convocazione deve essere effettuata con lettera ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso. La lettera e l'avviso devono contenere gli argomenti all'O.d.G. da trattare nella seduta. Di ogni seduta dell'organo Collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario incaricato della stesura dello stesso su apposito registro a pagine numerate.

1. Consiglio d'Istituto. Nelle scuole con più di 500 alunni, il C. d'I. è costituito da 19 membri: 8 docenti, 2 rappresentanti del personale non docente, 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli alunni e il Dirigente scolastico. Il Presidente del Consiglio d'Istituto è eletto tra i rappresentanti dei genitori. All'interno del C. d'I. viene eletta una **Giunta esecutiva** composta da un docente, un non docente, un genitore, un alunno, il Dirigente Scolastico, che la presiede, e il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola. Il Consiglio d'Istituto ha le seguenti funzioni:

- a) elabora e adotta gli indirizzi generali di gestione amministrativa;
- b) fissa i programmi generali per l'offerta formativa;
- c) stabilisce i criteri per la programmazione delle visite e dei viaggi di istruzione;
- d) adotta il Piano dell'Offerta Formativa;
- e) stabilisce i criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno;
- f) stabilisce le sanzioni disciplinari da adottare, nel rispetto delle norme contenute nello Statuto degli studenti e delle studentesse, da inserire nel Regolamento interno
- g) elabora e adotta il Regolamento interno dell'Istituto.

2. Collegio docenti. E' composto dal Dirigente Scolastico e dal personale docente in servizio nella scuola. E' convocato ogni qualvolta il Dirigente ne ravvisa la necessità, oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne fa richiesta. Il Collegio dei docenti ha le seguenti funzioni:

- a) cura la programmazione del Piano dell'Offerta Formativa e ne valuta periodicamente la validità;
- b) elabora la programmazione educativa e didattica;
progetta i percorsi formativi correlati agli obiettivi e alle finalità delineate nei programmi di studio;
- c) formula proposte per la formazione e la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti;
- d) stabilisce i criteri di valutazione e verifica;
- e) delibera la suddivisione dell'anno scolastico in periodi;
- f) elegge le Funzioni Strumentali.

Nella seduta del 15 novembre 2010 il Collegio dei Docenti ha approvato l'istituzione dei **dipartimenti disciplinari** con l'obiettivo fondamentale di definire un progetto educativo di istituto condiviso adeguato ai rinnovati profili culturali degli istituti tecnici e professionali anche alla luce di quello che è il quadro europeo delle competenze.

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	
AREA LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Francese 2 Italiano 3 Inglese 4 Religione (o Attività alternative) 5 Storia
AREA LOGICO-MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Informatica 2 Matematica
AREA TECNICO-SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Educazione fisica 2 Scienze della Materia 3 Scienze della Natura 4 Scienze Integrate 5 Scienze motorie e sportive
AREA ECONOMICO-SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> 1 Diritto ed economia 2 Diritto 3 Economia Aziendale 4 Economia Politica 5 Geografia 6 Scienza delle Finanze
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO	
AREA LINGUISTICO-SOCIALE	<ul style="list-style-type: none"> 1 Diritto ed Economia 2 Italiano 3 Inglese 4 Religione (o Attività Alternative) 5 Storia
AREA LOGICO-MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Tecnologia e Disegno 2 Calcolo 3 Informatica 4 Matematica 5 Sistemi 6 Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica 7 Tecnologie informatiche 8 Elettronica e Telecomunicazioni
AREA TECNICO-SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Educazione Fisica 2 Chimica 3 Fisica 4 Scienze della Terra e Biologia 5 Scienze Integrate 6 Scienze Motorie
ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO	
AREA LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Inglese 2 Italiano 3 Storia 4 Tecnologie e Tecniche delle rappresentazioni Grafiche 5 TIC (tecnologie dell'informazione e comunicazione)
AREA LOGICO-MATEMATICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Matematica
AREA TECNICO-SCIENTIFICA	<ul style="list-style-type: none"> 1 Scienze Integrate 2 Fisica 3 Scienze della Terra e Biologia 4 Chimica 5 Disegno Tecnico 6 Educazione Fisica 7 Elementi di Meccanica 8 Elettrotecnica e Elettronica 9 Esercitazioni pratiche 10 Impianti termotecnici

	11 <i>Laboratori tecnologici</i> 12 <i>Macchine a fluido</i> 13 <i>Macchine termiche</i> 14 <i>Meccanica applicata alle macchine</i> 15 <i>Meccanica, macchine e disegno</i> 16 <i>Scienza della Terra</i> 17 <i>Scienze motorie e sportive</i> 18 <i>Sistemi ed Automazione</i> 19 <i>Tecnica della Produzione</i> 20 <i>Tecnica Professionale</i> 21 <i>Tecnologia meccanica e laboratorio</i>
AREA ECONOMICO-SOCIALE	1 <i>Diritto ed Economia</i> 2 <i>Religione (o Attività Alternative)</i>

3. Consiglio di classe.

E' composto da tutti i docenti, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti.

- a) Può essere aperto a tutti i genitori e a tutti gli studenti. Il Consiglio di Classe ha le seguenti funzioni
- b) formula proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione;
- c) irroga le sanzioni disciplinari in base al Regolamento d'Istituto;
- d) agevola i rapporti fra docenti, genitori e alunni;
- e) propone l'adozione dei libri di testo;
- f) si riunisce, con la Presidenza del D.S., per deliberare le valutazioni periodiche, intermedie e finali.

4. Comitato di valutazione. E' eletto dal Collegio dei Docenti e convocato dal Dirigente Scolastico alla conclusione dell'anno di formazione e del periodo di prova dei docenti immessi in ruolo.

5. Assemblee degli studenti. Di classe e d'Istituto, gestite autonomamente dagli studenti, costituiscono occasione di partecipazione ai problemi della scuola e della società. Vi possono assistere il Dirigente e i docenti che lo desiderino. Non possono aver luogo nei trenta giorni precedenti la fine dell'anno scolastico.

Sono di due tipi:

a) Assemblea di classe:

Cos'è?

E' la riunione di tutti gli studenti di una stessa classe durante le ore di lezione. L'insegnante di servizio nell'ora di lezione in cui si svolge l'Assemblea di Classe, può assistere.

A cosa serve?

Possono occuparsi di problemi della classe, o della scuola, o dell'attualità sociale, politica, ecc.

Quando si riunisce?

Nelle ore di lezione, possono durare al massimo due ore, non più di una assemblea al mese (escludendo l'ultimo mese di lezione). Può essere svolta una volta al mese, in orario di lezione, nel limite di due ore. L'autorizzazione va richiesta al Dirigente dai rappresentanti di classe, i quali devono comunicare il giorno e le ore, unitamente all'ordine del giorno. Non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana. La sorveglianza degli studenti è affidata al docente in servizio nell'ora in cui si svolge.

b) Assemblea d'Istituto: riunisce tutti gli studenti della scuola; può essere svolta una volta al mese nel limite delle ore di una giornata. Può essere convocata dal Comitato studentesco o da almeno il 10% degli alunni della scuola. Alle Assemblee d'Istituto svolte durante l'orario delle lezioni, e in numero non superiore a 4, può essere richiesta la partecipazione di esperti di problemi sociali, culturali, artistici e scientifici che deve essere autorizzata dal Consiglio d'Istituto. La data di convocazione e l'ordine del

giorno devono essere presentati al Dirigente Scolastico almeno 5 giorni prima. La sorveglianza degli studenti è affidata ai docenti delegati dal D.S.

6. Assemblee dei genitori. I genitori degli studenti possono riunirsi in assemblee, di classe o d'Istituto. I rappresentanti dei genitori nei Consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori. Qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna assemblea devono essere concordati con il D.S. Il D.S., sentita la Giunta esecutiva, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'Albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno. L'Assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.

7. Comitato studentesco Il Comitato Studentesco è un organismo che riunisce tutti i rappresentanti di classe degli studenti. In una scuola con 25 classi il Comitato Studentesco dovrebbe essere costituito dunque da 50 membri (due per ogni classe).

A cosa serve?

La legge non pone limiti scritti ai temi che può trattare, anche se sembra abbastanza ovvio che dovrebbe occuparsi di problemi o iniziative scolastiche. Può essere molto utile come organismo perché spesso le Assemblee di Istituto sono caotiche, mentre il Comitato Studentesco è un organismo più ristretto e dove dunque si può parlare meglio raggiungendo più rapidamente degli accordi. Un'Assemblea di Istituto preceduta da una riunione del Comitato Studentesco ha più possibilità di essere gestita bene, perché si arriva all'Assemblea con le idee un po' più chiare. Il Comitato Studentesco inoltre può presentare proposte al Consiglio di Istituto e questo è obbligato ad esaminarle.

Quando si riunisce?

Non ci sono limiti . Però la legge non garantisce il diritto di riunione del Comitato Studentesco nelle ore di lezione. I presidi però, se vogliono, possono autorizzare le riunioni nelle ore di lezione. Dunque non si tratta di un diritto, ma di una possibilità.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

In conformità a quanto previsto dalle normative vigenti, il Consiglio d'Istituto delibera il seguente Regolamento interno e, a seguire, il Patto educativo di Corresponsabilità, la Tabella Sanzioni, il Regolamento dell'Organo di Garanzia :

ART. 1 - ORARIO SCOLASTICO

L'orario d'ingresso negli edifici scolastici, d'inizio delle lezioni e di uscita è così stabilito:

Sedi	Ingresso	Inizio	Uscita
Via Napoli, 3 (ITE/IGEA)	8.05	8.10	14,10 (se VI ore) 13,10 (se V ore) 12,10 (se IV ore)
P.zza Frasconi (IPSIA)	7.55	8.00	14,00 (se VI ore) 13,00 (se V ore) 12,00 (se IV ore)
Via Napoli, 3 (ITT/ITIS)	8.05	8.10	14,10 (se VI ore) 13,10 (se V ore) 12,10 (se IV ore)

Per tutte le sedi l'intervallo avrà durata di 15 minuti tra la terza e quarta ora di lezione - Scansione oraria di 60 minuti.

ART.2 - ENTRATA

Gli studenti entrano a scuola al 1° suono della campanella, cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni. Il personale docente dovrà già trovarsi in aula. Le lezioni iniziano al 2° suono. E' consentita eccezionalmente una tolleranza di dieci minuti sull'orario di entrata. In caso di particolari circostanze, come inclemenza del tempo, è prevista la possibilità d'ingresso nell'atrio prima dell'orario stabilito.

ART.3 – RITARDI E INGRESSI IN SECONDA ORA

Il ritardo deve essere considerato come evento eccezionale. Tuttavia, tenuto conto dell'alta percentuale di alunni pendolari, di eventuali disservizi dei mezzi pubblici e di altre cause non imputabili alla volontà degli alunni, gli stessi potranno essere ammessi in ritardo con le seguenti modalità:

L'entrata, in casi eccezionali e non ricorrenti, **con ritardo massimo di 10 minuti** sarà autorizzata direttamente dell'insegnante della prima ora con relativa annotazione sul registro.

L'entrata in ritardo dopo 10 minuti sarà consentita alla seconda ora dalla presidenza normalmente nella persona del vicepresidente o di un collaboratore che consegnerà all'alunno l'autorizzazione scritta senza la quale non potrà essere ammesso in classe. La richiesta di ammissione in seconda ora deve essere effettuata in Vicepresidenza (Ufficio Direzione per la sede di Piazza Frasconi) nei dieci minuti antecedenti l'inizio della seconda ora. **Gli ingressi in seconda ora sono consentiti per un massimo di 10 l'anno e dovranno essere giustificati sul libretto il giorno successivo.**

Superato il limite di dieci ingressi in seconda ora, gli studenti potranno essere ammessi in classe solo se accompagnati dai genitori ed in presenza di gravi e documentati motivi.

Sarà cura della scuola avvisare le famiglie del superamento di detto limite.

Nel caso l'alunno minorenni chiedesse l'ingresso in seconda ora avendo superato il limite previsto e si presentasse non accompagnato, verrà ammesso in classe dopo che la vicepresidenza avrà avvertito il genitore della situazione da sanare.

All'alunno maggiorenne che, avendo superato il limite dei dieci ingressi in seconda ora, chiedesse l'ingresso in seconda ora in assenza di gravi e documentate ragioni non sarà consentito l'ingresso in classe e dovrà allontanarsi dall'Istituto.

E' prerogativa del Collegio dei Docenti, nell'esercizio delle sue funzioni di definizione dei criteri di valutazione degli alunni, di individuare meccanismi oggettivi di penalizzazione del voto attribuito al comportamento nei casi di eccessivo, reiterato, strumentale ricorso alle entrate posticipate ed alle uscite anticipate.

ART.4 - ASSENZE

La frequenza delle lezioni e delle attività didattiche programmate dagli organi collegiali competenti è obbligatoria.

Dopo ogni assenza non è consentita la riammissione in classe senza la giustificazione firmata dal genitore che abbia depositata la firma sul libretto al momento del ritiro. Lo studente sprovvisto di giustificazione, sarà ammesso in classe con riserva di giustificare il giorno successivo. In caso di mancata giustificazione per tre giorni consecutivi, il docente della prima ora del terzo giorno di mancata giustificazione dovrà mandare l'allievo con il registro di classe nell'Ufficio dei Collaboratori del Dirigente Scolastico. I Collaboratori provvederanno ad avvisare la famiglia e ad annotare la relativa comunicazione sul diario di classe, rimandando l'allievo in aula. Le assenze non consecutive dovranno essere giustificate separatamente.

In caso di dubbia autenticità della firma o di contestazioni, il caso sarà risolto dalla Presidenza.

Dopo cinque giorni consecutivi di assenza (compresi i giorni festivi), dovrà essere presentato anche il certificato medico.

Le assenze di massa, specie se con l'aggravante della recidiva, saranno punite con sanzioni disciplinari. Alla 10ª giustificazione il libretto deve essere ritirato dal docente e consegnato presso l'Ufficio dei Collaboratori dove il genitore potrà ritirarlo in tempo utile per le successive giustificazioni.

Il libretto smarrito, o i cui spazi siano terminati, dovrà essere sostituito con uno nuovo. Di esso occorrerà farne richiesta in Segreteria Didattica.

I viaggi di istruzione e le visite guidate programmate per le classi sono da intendersi come attività didattiche alternative effettuate fuori dalla scuola per le quali non è previsto contestuale servizio scolastico nell'Istituto. Di conseguenza la mancata partecipazione a tali iniziative deve essere considerata un'assenza e pertanto giustificata sul libretto.

ART.5 - USCITE ANTICIPATE

Le uscite anticipate devono essere considerate eccezionali, **di norma non più di 6 in un anno**. Possono avvenire (fatti salvi i casi di urgenza legati a motivi di salute) esclusivamente al cambio dell'ora: al termine della penultima ora.

La richiesta di uscita per gli **alunni minorenni** dovrà essere effettuata di persona da parte dei genitori o di chi ne eserciti ad altro titolo la potestà genitoriale. In caso di impossibilità, potrà essere un parente se munito di delega e di fotocopia del documento di un genitore. E' opportuno che la delega, valevole per l'intero anno scolastico, venga depositata preventivamente in segreteria didattica. I genitori degli alunni faranno richiesta di uscita esclusivamente nei dieci minuti antecedenti il cambio dell'ora interessata al collaboratore all'ingresso che provvederà a far firmare il permesso ai collaboratori del Dirigente Scolastico..

Gli **alunni maggiorenni** faranno richiesta di uscita dalle ore 09,50 alle ore 10,05 ai Collaboratori del Dirigente Scolastico (Ufficio Direzione per la sede di piazza Frasconi) presentando l'apposito modulo controfirmato dai docenti delle discipline che non potranno seguire quel giorno.

Il docente dell'ora in cui avviene l'uscita anticipata provvederà – dopo aver ritirato l'apposito modulo compilato dal richiedente e controfirmato dalla Vice presidenza - ad annotare sul registro l'ora dell'uscita.

A partire dal mese di maggio non sono consentite uscite anticipate.

ART.6 - NORME GENERALI RELATIVE ALLA PERMANENZA NELLA SCUOLA

Durante le lezioni è consentita una breve uscita dalle aule o dai reparti di lavorazione di un alunno per volta e mai durante il cambio dell'ora. Nel caso di assenza momentanea dell'insegnante la sorveglianza è affidata ai collaboratori scolastici.

Durante il cambio dell'ora gli alunni dovranno rimanere nella propria classe ed attendere l'insegnante che avrà cura di spostarsi da una classe all'altra nel modo più sollecito possibile. Nel caso la classe debba cambiare aula o reparto, tale spostamento dovrà avvenire, sotto il controllo del docente dell'ora, nel modo più rapido e corretto.

Durante l'intervallo gli alunni possono uscire dalla propria classe e consumare la colazione senza gettare rifiuti per terra. Relativamente alla sede di Via Napoli è consentito agli studenti uscire negli spazi autorizzati dal Dirigente Scolastico e, in ogni caso, non è mai consentito allontanarsi dall'Istituto. La violazione di tale ultima prescrizione attiva, immediatamente, la procedura per l'irrogazione di sanzioni disciplinari previste per mancanze gravi.

La vigilanza degli alunni durante l'intervallo è affidata ai docenti della terza ora per la sede di Piazza Fiasconi; per la sede di Via Napoli sono predisposti per i docenti stessi turni di vigilanza ai piani e all'esterno negli spazi autorizzati.

Non è consentito per nessun motivo agli studenti avere durante l'intervallo contatti con persone estranee.

In conformità con le linee di indirizzo dettate dalla nota n. 30/dip./segr. 15 marzo 2007 del Ministro della Pubblica Istruzione, è fatto divieto agli studenti, ai docenti e a tutto il personale della scuola di utilizzare il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici durante lo svolgimento delle attività didattiche; pertanto i suddetti cellulari o dispositivi dovranno rimanere spenti e riposti tra gli oggetti personali in luogo non visibile.

La violazione di tale divieto comporterà, la prima volta, una ammonizione scritta; in caso di successive infrazioni si procederà al ritiro temporaneo del telefono cellulare e all'eventuale convocazione dei genitori.

Eventuali esigenze di comunicazione tra gli studenti e le famiglie, dettate da ragioni di particolare urgenza o gravità, potranno essere soddisfatte previa autorizzazione del docente.

ART.7 - ALLONTANAMENTO DALL'AULA

Gli alunni sono allontanati dall'aula solo per gravi infrazioni disciplinari e accompagnati in Presidenza dove saranno presi gli opportuni provvedimenti.

ART.8 - DOVERI DEGLI STUDENTI

Lo studente dovrà:

- α) tenere sempre un comportamento educato e rispettoso nei riguardi del personale docente e non docente;
- β) indossare un abbigliamento decoroso, nel rispetto dell'ambiente scolastico e delle persone che lo frequentano;
- γ) essere fornito di ogni attrezzatura didattica necessaria al regolare svolgimento delle lezioni. Relativamente alle lezioni di Educazione Fisica, le scarpe da utilizzare in palestra, nella sede di Via Napoli, dovranno essere indossate al momento dell'uso per il rispetto delle più elementari norme igieniche;
- δ) rispettare sempre le normative antinfortunistiche nei reparti di lavorazione e nei laboratori, tenendo conto delle disposizioni degli insegnanti sull'uso dei mezzi di protezione;
- ε) cooperare al decoro della scuola, avere il massimo riguardo per tutto ciò che è di proprietà dei compagni e della scuola. Eventuali danni dovranno essere risarciti integralmente. Qualora dovesse risultare impossibile individuare il/i responsabile/i la spesa sostenuta per la riparazione del danno sarà ripartita su tutti gli alunni. Nei casi gravi l'Istituto promuoverà azione di responsabilità nei confronti di chi ha cagionato danno o degli esercenti la potestà parentale per il ristoro dei danni subiti. Gli operatori scolastici dovranno comunicare per iscritto al direttore amministrativo gli eventuali danni nel giorno stesso in cui saranno accertati;

- φ) mantenere un comportamento corretto e civile durante le assemblee di classe e di Istituto
- γ) rispettare il divieto di fumare all'interno della scuola, bagni compresi;
- η) non sostare senza preciso motivo nei corridoi o nel cortile e tenere un comportamento educato e corretto durante gli spostamenti al cambio dell'ora;
- ι) tenere un comportamento corretto e civile in occasione di visite guidate e viaggi d'istruzione, obbedire agli insegnanti e non recare danno agli ambienti visitati, alle persone incontrate ed ai mezzi di trasporto usati.

Gli allievi in caso di necessità potranno comunicare con la Segreteria e la Presidenza negli orari stabiliti; l'uso del telefono della scuola è consentito solo per comunicazioni urgenti alle famiglie ed in caso di malore;

Le fotocopie dovranno essere di contenuto esclusivamente didattico e potranno essere richieste solo tramite i docenti e previa autorizzazione della Presidenza.

ART.9 - DIRITTI DEGLI STUDENTI

- α) I rappresentanti degli studenti (Comitato studentesco) possono chiedere alla Presidenza il permesso di riunirsi, anche fuori dell'orario delle lezioni e compatibilmente con la disponibilità dei locali scolastici e nei giorni di apertura pomeridiana della scuola, per riunioni straordinarie. La richiesta dovrà pervenire alla Presidenza per iscritto almeno cinque giorni prima della data stabilita per la riunione;
- β) Ogni studente, tramite i suoi rappresentanti, può segnalare libri, cassette e materiale interessante da inserire in biblioteca;
- χ) Gli eletti, in numero di quattro nel Consiglio d'Istituto (di cui uno tra gli eventuali maggiorenni entrerà nella Giunta Esecutiva) e in numero di due nei Consigli di classe hanno i seguenti diritti-doveri:
 - 1) Partecipare alle sedute dei suddetti organi collegiali collaborando attivamente e riportando le istanze degli alunni da loro rappresentati;
 - 2) Hanno diritto di richiedere un'assemblea di Istituto mensile, ad eccezione del primo e dell'ultimo mese di lezione, nel limite delle ore di lezione di una giornata e una fuori dell'orario di lezione. In quanto alle assemblee d'Istituto può essere richiesto l'intervento di esperti di problemi sociali, artistici, scientifici inerenti argomenti presenti all'ordine del giorno, dopo autorizzazione del Consiglio d'Istituto. La richiesta d'assemblea, con l'indicazione degli argomenti all'O.d.G., dovrà pervenire in Presidenza, almeno cinque giorni prima della data richiesta evitando di scegliere sempre lo stesso giorno della settimana. Eccezionalmente può essere concessa dal Preside un'assemblea straordinaria di Istituto o del solo comitato studentesco per motivi di particolare gravità ed urgenza senza il necessario e normale preavviso di cinque giorni. Il Preside ha potere di intervenire nel caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea. Dell'assemblea dovrà essere redatto un verbale da consegnare in Presidenza entro il giorno successivo. Le assemblee d'Istituto si terranno presso la sede centrale della scuola (Via Napoli). Gli studenti delle altre sedi pertanto si recheranno direttamente presso tale sede dove i docenti in servizio nelle rispettive classi alla prima ora provvederanno ad effettuare l'appello dei presenti. Durante le assemblee d'Istituto, l'attività didattica è sospesa e la responsabilità sarà affidata totalmente agli studenti ed al loro servizio d'ordine che pertanto risponderanno personalmente nel caso di danni alle persone e/o alle cose. Sciolta l'assemblea, gli studenti potranno lasciare la scuola.
 - 3) Hanno diritto di richiedere le assemblee di classe in ragione di due ore il mese, escluso il primo e l'ultimo mese di lezione, in orario scolastico. L'assemblea di classe, autorizzata dalla Presidenza, dovrà essere richiesta per iscritto dai rappresentanti di classe che dovranno avvisare gli insegnanti interessati e raccogliere le firme di accettazione. La richiesta deve poi essere presentata almeno 5 giorni prima e autorizzata dal Dirigente Scolastico. Il giorno fissato un rappresentante di classe ritirerà in vicepresidenza il registro dei verbali dell'assemblea che riconsegnerà a fine seduta. Non si potranno tenere assemblee di classe

sempre nello stesso giorno e alle stesse ore. Durante l'assemblea di classe è responsabilità del docente in servizio vigilare sul regolare svolgimento della stessa; gli studenti risponderanno comunque personalmente di eventuali danni materiali. Qualora si riscontrassero comportamenti non consoni alle regole di convivenza e alle ragioni per cui l'assemblea è stata indetta, la stessa potrà essere interrotta e l'attività didattica ripresa.

ART. 10 – RICEVIMENTO DEI GENITORI

Ogni insegnante riceve secondo calendario due volte al mese in orario mattutino secondo modalità comunicate alle famiglie. Inoltre, le famiglie saranno ricevute in forma Collegiale due volte l'anno secondo quanto stabilito dal Collegio dei Docenti.

ART. 11 – VISITE GUIDATE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

I viaggi d'istruzione sono previsti solo se legati a progetti particolari approvati dal Collegio dei Docenti oppure relativi a iniziative speciali programmate dai Consigli di Classe. Le visite d'istruzione saranno programmate dai singoli Consigli di Classe. Tutti i partecipanti dovranno far pervenire alla Presidenza, tramite il docente organizzatore, prima di ogni uscita o viaggio, i moduli di autorizzazione debitamente compilati e firmati dal depositario della firma. Sarà premura della scuola informare i genitori delle modalità didattiche dell'iniziativa.

ART. 12 – SCIOPERI DEL PERSONALE

Nel caso di sciopero del personale docente e non docente, la scuola avvisa le famiglie e non garantisce il regolare svolgimento delle lezioni. Gli alunni potranno essere fatti uscire senza ulteriore preavviso.

ART. 13 – ASSEMBLEE DEI GENITORI

L'assemblea dei genitori può essere di classe o d'Istituto.

Modalità di convocazione: qualora le assemblee si svolgano nei locali dell'Istituto, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse, debbono essere concordate, di volta in volta, con il Preside. L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe. L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Presidente dell'assemblea, ove sia stato eletto, o dalla maggioranza del comitato dei genitori che è formato da genitori eletti, come rappresentanti, nei consigli di classe ed ha il fine di creare i necessari collegamenti fra di essi, con l'assemblea dei genitori e con il Consiglio d'Istituto. Del suddetto comitato fanno parte, di diritto, i genitori Consiglieri d'Istituto.

ART. 14 – DOCENTI

I docenti devono trovarsi in istituto e recarsi in classe almeno 5 minuti prima dell'inizio della loro lezione dopo aver firmato, in sala docenti, sul "foglio firma" giornalmente predisposto. Non dovranno mai lasciare la classe abbandonata a se stessa e, se chiamati dalla Presidenza per motivi urgenti, dovranno chiedere ad un operatore scolastico di sorvegliare gli alunni. Al cambio dell'ora i docenti dovranno recarsi in aula con estrema sollecitudine. Durante l'intervallo, i docenti, secondo quanto esposto nell'art. 6 del presente regolamento, collaboreranno alla vigilanza perché non accadano incidenti. I Docenti a disposizione hanno l'obbligo di trattenersi in Istituto, fino al completamento delle ore, anche se non utilizzati per supplenze temporanee.

Alla fine dell'orario giornaliero delle lezioni, i docenti dell'ultima ora faranno uscire gli alunni dall'aula solo dopo il segnale del termine delle lezioni e vigileranno sul loro deflusso perché lo stesso avvenga senza incidenti.

ART. 15 – COLLABORATORI SCOLASTICI

I collaboratori scolastici sono incaricati di stazionare in maniera "distribuita" nei vari piani e nell'atrio di ingresso così come predisposto dal Direttore amministrativo e controllare che non vi siano assembramenti di alunni o avvengano danni alla cosa pubblica. Sarà cura dei collaboratori scolastici evitare la presenza di un numero eccessivo di alunni nei locali dei bagni e disciplinarne il flusso. I collaboratori scolastici devono segnalare alla Presidenza comportamenti non consoni all'educazione e/o contrari agli articoli del presente regolamento.

Nel caso che il collaboratore scolastico debba allontanarsi momentaneamente, deve farsi sostituire da un collega, previa autorizzazione del Direttore amministrativo.

ART. 16 – SEGRETERIA

L'orario di apertura della segreteria al pubblico viene fissato annualmente e sottoposto all'approvazione del Consiglio d'Istituto. Gli orari vengono comunicati agli studenti e affissi all'interno dell'istituto.

Il personale docente è tenuto ad attenersi all'orario di apertura al pubblico della segreteria; qualora - per impegni di servizio - ciò non sia materialmente possibile, i docenti potranno accedere in segreteria in altri giorni e in altro orario per il tempo strettamente necessario al disbrigo delle pratiche.

ART. 17 – BIBLIOTECA

La Biblioteca dell'Istituto è aperta tutti i giorni ai docenti, ai non docenti e agli alunni secondo l'orario annualmente fissato. Gli studenti potranno recarsi in biblioteca per prelevare libri solo negli orari prefissati, oppure svolgere lavori di gruppo con la vigilanza di un docente. La cura ed il funzionamento della biblioteca sono affidati al Bibliotecario. La responsabilità didattica della biblioteca sarà demandata ai docenti nominati dal Collegio dei Docenti; i responsabili cureranno le richieste dei vari docenti, verificheranno le necessità e proporranno al Consiglio d'Istituto l'acquisto di quei testi e di quel materiale che reputeranno necessari anche su segnalazione dei docenti.

ART. 18– LABORATORI

L'utilizzo dei laboratori è oggetto di specifica regolamentazione. All'inizio di ogni anno scolastico il Dirigente Scolastico nomina un sub-consegnatario dei macchinari e delle apparecchiature dei laboratori, nonché un responsabile didattico scelto tra il personale docente. A tali nomine seguirà, da parte del DSGA, la consegna dei materiali inerenti il laboratorio assegnato.

ALLEGATI (PARTE INTEGRANTE DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO):

- 1) REGOLAMENTO DISCIPLINARE (allegato n° 1)
- 2) REGOLAMENTO ORGANO DI GARANZIA (allegato n° 2)

ALLEGATO N° 1

In conformità con le norme generali, con il Regolamento di Istituto e con il Patto di Corresponsabilità si presenta la tabella con le sanzioni previste in relazione ai doveri riconosciuti e alle infrazioni commesse. Detta tabella è parte integrante del Regolamento di Istituto.

REGOLAMENTO DISCIPLINARE

DOVERE	INFRAZIONE	SANZIONE	ORGANO COMPETENTE A DISPORRE LA SANZIONE
Frequenza puntuale Puntualità nel giustificare le assenze ed i ritardi. Rispetto dei tempi didattici.	Ritardo frequente Più di un ingresso in seconda ora Assenze frequenti e non motivate Non giustificare nei termini previsti.	1) Convocazione dei genitori 2) Allontanamento temporaneo dall'aula 3) Penalizzazione sulla valutazione del comportamento	I docenti della classe e l'Ufficio di Presidenza (Dirigente Scolastico, Collaboratore Vicario, Collaboratori del D.S.)

	Accesso al di fuori degli orari consentiti ai distributori automatici		
Attenzione e concentrazione nello studio	Possesso di oggetti non richiesti dall'attività didattica: oggetti pericolosi di vario genere. Reiterazione del comportamento nonostante una precedente sanzione	Sequestro senza resa. Per oggetti pericolosi segnalazione all'autorità di competenza. Convocazione genitori e sanzioni disciplinari fino all'allontanamento dalle lezioni	Consiglio di classe
Assumersi i propri impegni con responsabilità	Assentarsi nei giorni delle verifiche	Le verifiche verranno recuperate al rientro, anche senza preavviso	Docente della disciplina
Non tenere acceso in classe il cellulare	Uso del cellulare non autorizzato	Sequestro del cellulare e convocazione dei genitori. Alla reiterazione dell'infrazione, penalizzazione del comportamento. Non è prevista forma di rimborso per smarrimento o furto	Docenti e Consiglio di classe
Abbigliamento decoroso	Utilizzo di abbigliamento inadatto all'ambiente scolastico	Dopo il secondo richiamo convocazione dei genitori	Consiglio di classe
Rispetto dell'ambiente e del materiale altrui	Imbrattare banchi, aula e servizi igienici. Danneggiare strutture, arredi, oggetti	Ripristinare o pagare il risarcimento a seconda del danno (si cercherà di individuare il colpevole, in alternativa tutta la classe verrà incaricata del risarcimento). Pulizia dei locali della scuola, piccole manutenzioni, riordino dei cataloghi e degli archivi.	Consiglio di classe
	Danneggiare seriamente le strutture (es. incendio o allagamento) anche creando una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone Furto	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e comunicazione alle autorità competenti	Consiglio di Istituto

Rispetto dei docenti, dei compagni, del personale scolastico,	<p>Uso di un linguaggio offensivo o volgare</p> <p>Foto o registrazioni video o audio in violazione della privacy.</p>	<p>Ammonizione verbale</p> <p>Ammonizione scritta</p> <p>Attività a vantaggio della comunità scolastica , attività di ricerca su tematiche di rilevanza sociale o culturale</p> <p>Sanzioni pecuniarie secondo le norme previste</p>	Consiglio di classe
	Violenza verbale	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni	Consiglio di Istituto
Rispetto dei doveri fondamentali	Allontanamento non autorizzato dalla scuola	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni	Consiglio di Istituto
Rispetto della integrità psico-fisica delle persone	<p>Violenza fisica</p> <p>Atti di violenza e di sopraffazione nei confronti di coetanei disabili o , portatori di handicap o comunque in situazione di difficoltà</p> <p>Comportamenti che costituiscano reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettano in pericolo l'incolumità delle persone</p> <p>Reiterazione di gravi comportamenti già sanzionati</p> <p>Molestie sessuali</p>	Allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni e comunicazione alle autorità competenti.	Consiglio di Istituto

ALLEGATO N° 2

Regolamento dell'Organo di Garanzia

ART. 1 - FINALITA' E COMPITI

- E' costituito presso l'IISS "Sandro Pertini" di Genzano di Roma, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n. 249, l'Organo di Garanzia (O.G.).
- Tale organo si basa sul principio per cui la scuola è una comunità, all'interno della quale ognuno ha il diritto/dovere di operare al fine di trovare modalità di comportamento adeguate per promuovere ed assicurare una serena convivenza attraverso una corretta applicazione delle norme.

- Le sue funzioni, inserite nel quadro dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse, sono:
 1. prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
 2. esaminare i ricorsi presentati dagli studenti dell'istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina.4. Il funzionamento dell'O.G. è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

ART. 2 - COMPOSIZIONE

- L'Organo di Garanzia è composto dai membri della GIUNTA ESECUTIVA:
- I componenti dell'O.G. restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del Consiglio d'istituto, quanto ai genitori, agli insegnanti e al personale ATA, e per un anno, quanto agli studenti. In caso di necessità di sostituzione di un componente, per sopravvenuta mancanza, si ricorre alla nomina di altro membro corrispondente da parte del Consiglio d'Istituto, da scegliersi all'interno del Consiglio stesso
- L' O.G è presieduto dal Dirigente Scolastico.
- I genitori e gli studenti componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti studenti appartenenti alla stessa sezione o corso del proprio figlio o compagno, ovvero insegnanti della stessa sezione del proprio figlio o compagno. In tale caso verrà designato un membro supplente scelto all'interno del Consiglio d'Istituto
- Gli insegnanti componenti dell'O.G. non possono partecipare ad alcuna seduta né assumere alcuna iniziativa relativa a situazioni in cui sono coinvolti colleghi che insegnano nelle stesse classi ovvero propri studenti. In tale caso verrà designato un membro supplente scelto all'interno del Consiglio d'Istituto
- Nel caso si verifichi una di tali situazioni i componenti incompatibili non possono partecipare alla seduta e devono essere sostituiti dai supplenti designati all'interno del C.d'I..
- La funzione di segretario verbalizzatore viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.

ART. 3 - MODALITA' E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

- L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente o su delega del Preside.
- La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare l'O.G. anche con un solo giorno di anticipo.
- Ciascuno dei componenti dell'O.G. è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro o collaboratore dell'organo di garanzia e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso dell'organo stesso e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità dell'O.G.
- Le deliberazioni dell'O.G. devono essere sancite da una votazione, il cui esito sarà citato nel verbale, nella quale non è ammessa l'astensione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente in carica durante la seduta.
- Il verbale della riunione dell'O.G. è accessibile, secondo le norme e le garanzie stabilite dalle leggi sulla trasparenza e sulla privacy.

- L'O.G. ha facoltà di approvare al suo interno, a maggioranza semplice, un eventuale regolamento per il suo funzionamento.
- L'Organo per deliberare deve essere perfetto

ART. 4 - I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

- Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori (per l'alunno minorenni) mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'O.G., in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
- Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di 7 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.
- Fino al giorno che precede la riunione dell'O.G. per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.
- Ricevuto il ricorso, il Presidente o personalmente o nominando un componente istruttore, provvede a reperire, se necessario, gli atti, le testimonianze, le memorie del docente che propone la sanzione, dell'alunno, della famiglia, del Consiglio di classe, del preside o di chi sia stato coinvolto o citato.
- Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera dell'O.G.
- L'organo si riunisce entro i tempi previsti e alla seduta chiama a partecipare lo studente a cui è stata irrogata la sanzione disciplinare.
- Qualora la sanzione sia stata irrogata per comportamento scorretto nei confronti di un docente o di un non docente, anch'egli è chiamato a partecipare alla seduta.
- Le loro testimonianze sono rese a verbale.
- L'organo può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
- La deliberazione dell'O.G. viene trasmessa al Dirigente Scolastico ed esposta di norma all'albo dell'istituto. In caso di conferma, modifica, o annullamento, il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della sanzione il Consiglio di classe, tramite il diario di classe.
- La famiglia dell'alunno verrà avvertita mediante raccomandata a mano dell'alunno.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

Il compito della scuola è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità .

La scuola deve programmare e condividere con gli studenti, le famiglie, e altre componenti scolastiche e le istituzioni del territorio, il percorso educativo da seguire per la crescita umana e civile dei giovani.

Infatti obiettivo delle norme introdotte non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti.

In questo impegno la scuola chiama in causa in prima persona i genitori perché i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.)... La responsabilità del genitore (art. 2048, primo comma, c.c.) e quella del "precettore" (art. 2048, secondo comma c.c.) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti

L'I.I.S.S. "Sandro Pertini" di Genzano di Roma propone il seguente **PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'**

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'

	LA SCUOLA SI IMPEGNA A....	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A...	LO STUDENTE SI IMPEGNA A...
OFFERTA FORMATIVA	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale	Garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale	Condividere con gli insegnanti e la famiglia la lettura del piano formativo, discutendo con loro ogni singolo aspetto di responsabilità
RELAZIONALITA'	Creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e la discussione, favorendo la conoscenza ed il rapporto reciproco tra studenti, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e dell'altro. Promuovere il talento e l'eccellenza, comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza	Condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa	Mantenere costantemente un comportamento positivo e corretto, rispettando l'ambiente scolastico inteso come insieme di persone, oggetti e situazioni
PARTECIPAZIONE	Ascoltare e coinvolgere gli studenti e le famiglie, richiamandoli ad un'assunzione di responsabilità rispetto a quanto espresso nel patto formativo	Collaborare attivamente per mezzo degli strumenti messi a disposizione all'istituzione scolastica, informandosi costantemente del percorso didattico-educativo dei propri figli	Frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio. Favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe
INTERVENTI EDUCATIVI	Comunicare costantemente con le famiglie, informandole sull'andamento didattico-	Prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i	Riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti.

	<p>disciplinare degli studenti. Fare rispettare le norme di comportamento, i regolamenti ed i divieti, in particolare relativamente all'utilizzo di telefonini e altri dispositivi elettronici. Prendere adeguati provvedimenti disciplinari in caso di infrazioni</p>	<p>figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità</p>	<p>Favorire il rapporto e il rispetto tra i compagni sviluppando situazioni di integrazione e solidarietà</p>
--	--	--	---

Regolamento Dipartimenti Disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico

Art. 1 Istituzione dei dipartimenti disciplinari

In applicazione della delibera del Collegio dei Docenti del 15 novembre 2011 vengono istituiti i dipartimenti disciplinari.

Art. 2 Articolazione dei dipartimenti disciplinari

I dipartimenti disciplinari comprendono tutte le discipline dell'area interessata sia nella definizione ordinamentale attuale, sia nella definizione ordinamentale della riforma in corso di attuazione.

I dipartimenti disciplinari, suddivisi per indirizzo, sono così strutturati:

ISTITUTO TECNICO ECONOMICO INDIRIZZO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

DIPARTIMENTO LINGUISTICO

- 1 Francese
- 2 Italiano
- 3 Inglese
- 4 Religione (o Attività alternative)
- 5 Storia

DIPARTIMENTO LOGICO-MATEMATICO

- 1 Informatica
- 2 Matematica
- 3 Trattamento Testi e dati

DIPARTIMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

- 1 Educazione fisica
- 2 Scienze della Materia
- 3 Scienze della Natura
- 4 Scienze Integrate
- 5 Scienze motorie e sportive

DIPARTIMENTO ECONOMICO-SOCIALE

- 1 Diritto ed economia
- 2 Diritto
- 3 Economia Aziendale
- 4 Economia Politica
- 5 Geografia
- 6 Scienza delle Finanze

ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO: INDIRIZZO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

DIPARTIMENTO LINGUISTICO-SOCIALE

- 1 Diritto ed Economia
- 2 Italiano
- 3 Inglese
- 4 Religione (o Attività Alternative)
- 5 Storia

DIPARTIMENTO LOGICO-MATEMATICO

- 1 Tecnologia e Disegno
- 2 Calcolo
- 3 Informatica
- 4 Matematica
- 5 Sistemi
- 6 Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica
- 7 Tecnologie informatiche
- 8 Elettronica e Telecomunicazioni

DIPARTIMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

- 1 Educazione Fisica
- 2 Chimica

- 3 Fisica
- 4 Scienze della Terra e Biologia
- 5 Scienze Integrate
- 6 Scienze Motorie

**ISTITUTO PROFESSIONALE INDUSTRIA E ARTIGIANATO:
INDIRIZZO MANUTENZIONE E ASSISTENZA TECNICA**

DIPARTIMENTO LINGUISTICO

- 1 Inglese
- 2 Italiano
- 3 Storia
- 4 Tecnologie e Tecniche delle rappresentazioni Grafiche
- 5 TIC (tecnologie dell'informazione e comunicazione)

DIPARTIMENTO LOGICO-MATEMATICO

- 1 Matematica

DIPARTIMENTO TECNICO-SCIENTIFICO

- 1 Scienze Integrate
- 2 Fisica
- 3 Scienze della Terra e Biologia
- 4 Chimica
- 5 Disegno Tecnico
- 6 Educazione Fisica
- 7 Elementi di Meccanica
- 8 Elettrotecnica e Elettronica
- 9 Esercitazioni pratiche
- 10 Impianti termotecnici
- 11 Laboratori tecnologici
- 12 Macchine a fluido
- 13 Macchine termiche
- 14 Meccanica applicata alle macchine
- 15 Meccanica, macchine e disegno
- 16 Scienza della Terra
- 17 Scienze motorie e sportive
- 18 Sistemi ed Automazione
- 19 Tecnica della Produzione
- 20 Tecnica Professionale
- 21 Tecnologia meccanica e laboratorio

DIPARTIMENTO ECONOMICO-SOCIALE

- 1 Diritto ed Economia
- 2 Religione (o Attività Alternative)

Si istituisce, inoltre, unitariamente il ***DIPARTIMENTO PER LE DISABILITA'***

Art. 3 Organi dipartimentali

Il sistema dei dipartimenti è formato dagli organismi seguenti con le prerogative, le competenze, le regole di funzionamento definite nei successivi articoli:

1. DIPARTIMENTI DISCIPLINARI
2. COMITATO TECNICO DIDATTICO

Al Dirigente Scolastico è riservato, nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, il ruolo di coordinamento generale del sistema dipartimentale e di raccordo con il Collegio dei Docenti.

Competono al Dirigente Scolastico i poteri sostitutivi rispetto alle funzioni di auto-organizzazione riconosciute ai dipartimenti e al comitato tecnico didattico in caso di inerzia di questi.

Il Dirigente Scolastico provvede alla prima convocazione dei dipartimenti disciplinari e del comitato tecnico didattico nonché alla prima convocazione degli stessi organismi all'inizio di ciascun anno scolastico.

Art. 4 Composizione e prerogative dei dipartimenti

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti ed insegnanti tecnico pratici delle discipline d'ambito. È presieduto dal dirigente scolastico che, su proposta del dipartimento,

nomina un responsabile coordinatore del dipartimento. È prerogativa del dipartimento raccogliere, analizzare e coordinare le proposte dei singoli docenti e dei consigli di classe al fine di predisporre un piano organico delle iniziative (curricolari, integrative, complementari) condiviso dal dipartimento per presentarlo al comitato tecnico didattico per le procedure di informazione del Collegio dei Docenti.

In particolare è compito del dipartimento:

1. predisporre le linee didattiche di indirizzo generale che la scuola intende adottare per ogni singola disciplina in stretta relazione con le altre discipline facenti parte del dipartimento. In particolare, sono compiti dei dipartimenti:
 - o la programmazione disciplinare
 - o la definizione degli obiettivi e degli standard culturali d'istituto
 - o la definizione dei criteri di valutazione e delle griglie di misurazione degli standard
 - o la predisposizione delle prove di misurazione degli standard da effettuare (in ingresso, in itinere e al termine dell'anno scolastico) nelle classi parallele;
 - o la definizione delle modalità di svolgimento delle attività di recupero e/o approfondimento da svolgere nel corso dell'anno.
2. proporre gli obiettivi educativi d'Istituto
3. predisporre (o selezionare tra quelli proposti dalle altre agenzie ornative) i progetti culturali da eseguire nelle classi
4. predisporre il piano delle competenze conformi agli Assi Culturali ed alle competenze Comuni di Cittadinanza
5. predisporre l'adozione dei libri di testo
6. ogni altra materia specificatamente delegata dal Collegio dei Docenti

In caso di trattazione di questioni specifiche inerenti le diverse discipline, dipartimenti hanno facoltà di organizzarsi in sub-dipartimenti. Le eterminazioni di questi ultimi devono essere, in ogni caso, riassunte con delibera del dipartimento.

Rimangono, in ogni caso, in capo al Collegio dei Docenti le competenze in materia di deliberazione degli indirizzi generali educativi dell'Istituto e in materia di deliberazione dei criteri per gli scrutini finali.

Art. 4 Compiti del coordinatore

Il coordinatore di dipartimento:

- 1) rappresenta il proprio dipartimento;
- 2) tutte le volte che lo ritenga necessario ed entro il monte ore annuo fissato all'art. 27 del C.C.N.L. vigente, convoca, con un preavviso minimo di 7 giorni, e riunioni del dipartimento, tramite avviso scritto fatto pervenire a ciascun docente, comunicandone data e orario alla dirigenza e ai docenti fiduciari di sede;
- 3) raccoglie e analizza le necessità didattiche, sulla scorta delle indicazioni del comitato tecnico didattico e delle richieste presentate da singoli docenti, fissa l'ordine del giorno;
- 4) su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento le cui sedute vengono verbalizzate; il verbale, una volta approvato e firmato dal coordinatore e dal docente verbalizzante designato dal coordinatore su proposta del dipartimento, viene riportato sul registro generale dei verbali del dipartimento. Alla fine della discussione, quando ve ne sia necessità, il dipartimento vota sulle proposte da inserire, tramite il comitato tecnico didattico, nelle delibere del Collegio dei Docenti. Qualora la convocazione del collegio sia lontana nel tempo e non si ritenga necessaria una sua convocazione straordinaria, le delibere del dipartimento vengono trasmesse comunque al comitato tecnico didattico.
- 5) è membro d'ufficio del comitato didattico e partecipa alle riunioni;
- 6) comunica ai docenti del proprio dipartimento le indicazioni e le delibere del comitato tecnico didattico e al comitato tecnico didattico, parimenti, comunica le posizioni (di maggioranza e di minoranza) e le delibere assunte in dipartimento e ogni altra notizia che possa giovare alla buona conduzione del dipartimento e del comitato tecnico didattico. Il comitato tecnico didattico inserisce la discussione del caso nel suo ordine del giorno;
- 7) è punto di riferimento per i docenti del proprio dipartimento come mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento, della correttezza e trasparenza del dipartimento;
- 8) verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio dipartimento. Quando il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico e, alla prima riunione, in comitato tecnico didattico.

Art. 5 Funzionamento dei dipartimenti disciplinari

- 1) Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 27 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma 40 ore annuali comprensive delle convocazioni ordinarie e straordinarie del collegio docenti;
- 2) ciascun incontro si svolge con le seguenti modalità:
 - a) discussione, moderata dal coordinatore;
 - b) delibera sulle proposte;

3) le delibere:

- a) vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti,
- b) non possono essere in contrasto con il P.O.F. e con il P.E.I., pena la loro validità,
- c) una volta approvate divengono parte delle delibere del Collegio dei Docenti
- d) le delibere così assunte non possono essere modificate né rimesse in discussione, fino a che non si presentino elementi di novità che richiedano nuova discussione, nuova elaborazione e procedura deliberante;
- e) la discussione e le delibere sono riportate a verbale nel rispetto di quanto indicato dal capo III, art. 10 comma 2 del CCNL 1998 – 2001 assunto dal vigente CCNL;

4) ciascun docente:

- a) ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 27 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento,
- b) in caso di assenza per motivi giustificati deve avvisare il coordinatore e giustificare l'assenza per iscritto al dirigente;
- c) ha il diritto di richiedere al coordinatore che vengano messi all'ordine del giorno argomenti da discutere, purché entro 7 giorni prima della data dell'incontro stesso;
- 5) le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigenza o dal coordinatore, su propria iniziativa o obbligatoriamente su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento.

Art. 6 Comitato Tecnico Didattico

Il Comitato Tecnico Didattico è presieduto dal Dirigente Scolastico o da questa persona delegata ed è composto da tutti i coordinatori di dipartimento.

Le riunioni del Comitato Tecnico Didattico si svolgono nei limiti dell'art. 27 del vigente C.C.N.L. e seguono le stesse modalità di convocazione, di deliberazione e di verbalizzazione dei dipartimenti disciplinari.

Sono compiti del Comitato Tecnico Didattico i seguenti (nelle persone dei suoi componenti):

1. comunicare e diffondere le proposte e/o le decisioni effettuate dai diversi dipartimenti;
2. confrontarsi ed esprimere pareri sulle proposte di attività svolte dai dipartimenti;
3. svolgere una funzione consultiva nei confronti del Dirigente Scolastico;

Art. 7 Efficacia delle delibere

Le delibere dei dipartimenti sono immediatamente efficaci se riguardano aspetti specifici delle discipline in essi rappresentate.

Per questioni di carattere generale, i dipartimenti elaborano proposte destinate, per il tramite del comitato tecnico didattico, al Collegio dei Docenti che delibera in merito.

Le delibere dei dipartimenti e del comitato tecnico didattico vengono portate a conoscenza del Collegio dei Docenti nella seduta immediatamente successiva di questo o, nel caso di motivi di urgenza a giudizio del Dirigente Scolastico o della maggioranza dei componenti il Comitato Tecnico Didattico, in una seduta appositamente convocata.

Il Collegio dei Docenti fa proprie le delibere dei Dipartimenti Disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico senza procedere ad ulteriore discussione e/o votazione. Il Collegio dei Docenti delibera, per gli aspetti rilevanti, l'inserimento delle delibere dei dipartimenti disciplinari e del Comitato Tecnico Didattico nel P.O.F.

Art. 8 Modifiche del regolamento

Il regolamento viene modificato con la medesima maggioranza.

L'iniziativa di modifica può essere del Dirigente Scolastico, della maggioranza dei Docenti (compresi gli ITP) in servizio oppure della maggioranza dei componenti il Comitato Tecnico Didattico. La richiesta di modifica deve accludere la proposta di modifica rappresentata dal testo del regolamento quale risulterebbe dalle modifiche con chiara evidenza dei cambiamenti

che si propongono nonché da apposita relazione illustrativa.

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare allo scopo il Collegio dei Docenti o ad inserire la proposta all'ordine del giorno della seduta immediatamente successiva già calendarizzata.

Art. 9 Supporto organizzativo – funzionale alle attività del sistema dipartimentale

Il Dirigente Scolastico provvede ad assicurare, nell'ambito della struttura logistico - amministrativa dell'Istituzione Scolastica, la disponibilità dei tempi, degli spazi, delle risorse materiali ed umane necessarie all'efficace ed efficiente sviluppo delle attività dipartimentali in relazione, secondo una elencazione non esaustiva, alla predisposizione della modulistica, allo svolgimento delle riunioni, alla archiviazione della documentazione prodotta, alla conservazione dei verbali delle riunioni.

